

Anno
scolastico
2019/2020

Piano dell'Offerta Formativa

I.C. "I. Nievo" Cinto Caomaggiore

Comuni di Annone V. – Cinto C. – Guaro – Pramaggiore. Sede: Via Torino
4 – 30020 Cinto C. (VE) tel: 0421/209501 Fax: 0421/707126
C.F.: 83005680273 Codice meccanografico: VEIC825004

www.icnievocinto.gov.it
e-mail: istituto@ic-ippolitonievo.it



INDICE

Indice	<i>Pag. 2</i>
Premessa: che cos'è il POF?	<i>Pag. 3</i>
1. Identità	<i>Pag. 4</i>
a) Contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto.	<i>Pag. 4</i>
b) L'idea di scuola che s'intende interpretare nel contesto di oggi.	<i>Pag. 6</i>
c) Profilo dello studente che si desidera formare alla fine del percorso di studio.	<i>Pag. 7</i>
d) Bisogni a cui la scuola intende rispondere e interessi da sviluppare.	<i>Pag. 8</i>
2. Organigramma e funzionigramma	<i>Pag. 10</i>
a) Le funzioni e i responsabili.	<i>Pag. 10</i>
b) Organi collegiali.	<i>Pag. 17</i>
c) Rapporti scuola – famiglia.	<i>Pag. 19</i>
d) Rapporti con altre istituzioni presenti sul territorio.	<i>Pag. 20</i>
3. Organizzazione del tempo scuola	<i>Pag. 21</i>
4. Il piano curricolare	<i>Pag. 28</i>
a) L'attuazione dell'autonomia da parte della scuola.	<i>Pag. 28</i>
b) Il progetto formativo.	<i>Pag. 30</i>
c) Gli obiettivi educativi da raggiungere.	<i>Pag. 33</i>
d) I progetti di ampliamento dell'offerta formativa (previsti per le singole realtà).	<i>Pag. 34</i>
e) Le finalità delle macro-aree per i progetti di Istituto.	<i>Pag. 40</i>
f) I progetti per l'inclusione (BES – multiculturalità).	<i>Pag. 41</i>
g) Valorizzazione talenti.	<i>Pag. 44</i>
5. Professionalità docente, ricerca e didattica	<i>Pag. 46</i>
a) Le metodologie utilizzate nella scuola.	<i>Pag. 46</i>
b) Le metodologie innovative introdotte.	<i>Pag. 48</i>
c) La formazione prevista per raggiungere gli obiettivi previsti.	<i>Pag. 52</i>
6. Criteri di valutazione e valutazione d'Istituto	<i>Pag. 54</i>
a) Finalità e criteri generali.	<i>Pag. 54</i>
b) Valutazione nei diversi ordini di scuola.	<i>Pag. 55</i>
c) Valutazione personalizzata DSA – BES – DIVERSAMENTE ABILI.	<i>Pag. 66</i>
d) Autovalutazione d'Istituto.	<i>Pag. 68</i>
Glossario	<i>Pag. 71</i>

Premessa

Il nostro Istituto accompagna l'alunno nella sua maturazione globale dall'infanzia fino alle soglie dell'adolescenza, e in questo cammino è fondamentale, oltre al gruppo dei coetanei, la presenza di adulti significativi e autorevoli, disposti ad ascoltare, ad aiutare i ragazzi nel trovare gli strumenti di comprensione e di gestione dei problemi. La scuola deve proporsi capace di esperienze formative complesse, di acquisizioni di apprendimenti intesi come competenze strategiche e non solo di contenuti. La scuola deve saper assicurare a tutti *il miglior successo scolastico* e fornire la capacità ad ognuno di essere in formazione continua per tutta la vita come richiesto oggi anche dalle istituzioni internazionali. La scuola deve saper offrire contesti di socializzazione, di inclusione delle diversità, di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Che cos'è il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità che consente agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa. Il POF è coerente con le finalità, gli obiettivi generali ed educativi nazionali previsti per ogni ordine di scuola e indica le scelte curriculari, extracurricolari, educative, didattiche ed organizzative che l'istituzione scolastica adotta nell'ambito dell'Autonomia (art. 3 comma 1 del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche).

Che cosa comporta per i docenti

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che riassume e rende pubblico quanto i docenti di ogni istituzione fanno e intendono fare: è, quindi, un impegno che i docenti collegialmente si assumono di fronte ai genitori e al contesto socio-ambientale. È, in altre parole, una responsabilità condivisa da tutti i docenti, che rende concrete la competenza, l'esperienza, la creatività, la capacità di iniziativa e di organizzazione di ogni docente. Operare all'interno del POF significa valorizzare le diversità, le specializzazioni e i contributi professionali di ogni docente per perseguire l'obiettivo di una scuola aperta e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della società attuale.

A chi si rivolge

Il P.O.F., elaborato in seguito alle indicazioni del Collegio dei Docenti è un progetto flessibile, che valorizza l'esistente per un potenziamento della qualità del processo formativo. È un documento che si fonda sulla collegialità delle diverse componenti e che fornisce alla scuola un progetto unitario e qualificante che si rivolge:

- **agli operatori della scuola** in generale, definendo le finalità, gli obiettivi, la gestione delle risorse e la valutazione;
- **agli insegnanti** in particolare, in quanto strumento guida per la programmazione del team/del singolo docente; si fonda, infatti, sulla realizzazione delle proposte educative e didattiche e sulla verifica, in corso di attuazione, dei progetti;
- **ai genitori**, fornendo loro elementi di conoscenza del processo globale d'intervento della scuola sugli alunni;
- **agli organi scolastici di raccordo con la scuola**, per evidenziare la continuità didattica del processo formativo e di apprendimento.

Il P.O.F. è un documento in itinere

Il POF è uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato di anno in anno in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

- non è esaustivo
- non è conclusivo
- è soggetto di anno in anno a cambiamenti

1) Identità

a) Contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto

L'Istituto Comprensivo "I. Nievo" comprende dodici plessi scolastici:

⇒ 4 scuole dell'Infanzia

⇒ 4 scuole Primarie

⇒ 4 scuole Secondarie di I grado;

inseriti nelle realtà territoriali di quattro Comuni: Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore.

I quattro Comuni sono situati in quell'area a nord-est del Veneto che negli ultimi anni ha visto una rapida trasformazione, passando da un'economia prevalentemente agricola ad una di carattere artigianale e piccolo-medio industriale, facendo coesistere i modelli culturali tradizionali con quelli più recenti dell'imprenditoria industriale. La situazione culturale è molto variegata, le nostre scuole accolgono alunni provenienti da contesti culturali, etnici, linguistici, socio-economici molto differenziati. Nei vari ordini di scuola del nostro Istituto, infatti, d'anno in anno si sta riscontrando un aumento di bambini e ragazzi migranti, provenienti sia da altre regioni d'Italia che dall'estero e la percentuale a livello di Istituto si assesta intorno al 19 %.

In risposta ai bisogni formativi di una così composita realtà, densa di variabili culturali ed umane, il Piano dell'Offerta Formativa è finalizzato ad utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e tecniche e la collaborazione con l'extra-scuola, perché ai diversi alunni siano offerte le opportunità educative e didattiche necessarie alla loro formazione nei vari ambiti: competenze culturali e abilità.

UTENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "I. NIEVO" a.s. 2018/2019

ALUNNI	ANNONE	CINTO C.	GRUARO	PRAMAGGIORE	TOTALE
SCUOLA INFANZIA	63 Loncon	75	29 Gai	128	328
SCUOLA PRIMARIA	210	163	101	199	673
SCUOLA SECONDARIA	119	129	57	131	436
TOTALE	392	367	187	458	1403

DOCENTI	
SCUOLA INFANZIA	28
SCUOLA PRIMARIA	88
SCUOLA SECONDARIA	56
TOTALE	172

PERSONALE A.T.A. (COLLABORATORI SCOLASTICI)	
SCUOLA INFANZIA	8
SCUOLA PRIMARIA	10
SCUOLA SECONDARIA	8
TOTALE	26

DIRETTORE S.G.A. UFFICIO DI SEGRETERIA	1
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI	7
TOTALE	8

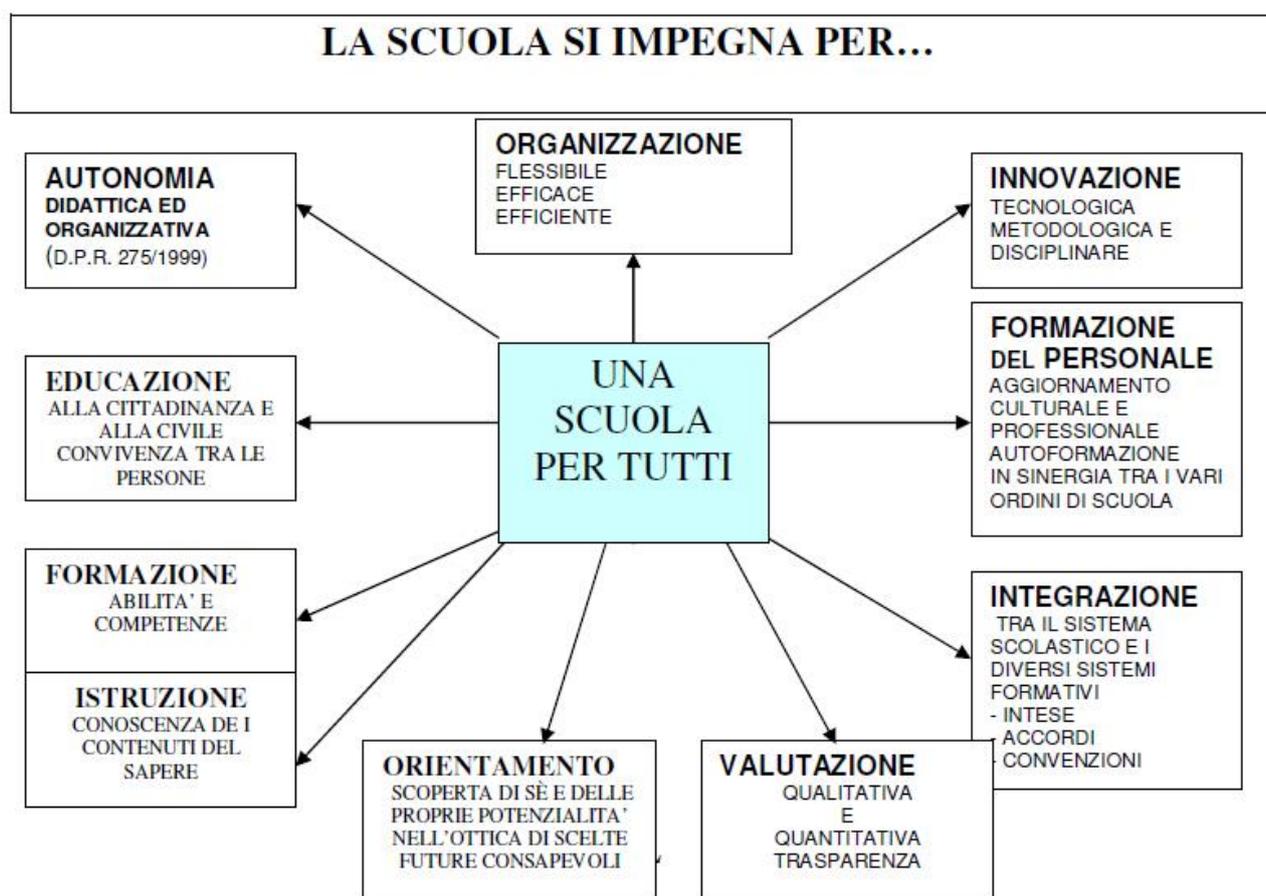
b) L'idea di scuola che si intende interpretare nel contesto di oggi

LA SCUOLA

HA UNA MISSIONE COMPLESSA CHE NASCE DALLA STESSA NORMATIVA DEL REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'art. 1, comma 2 del DPR 275/1999, ai sensi dell'art.21 della legge n.59/1997 recita: l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella **progettazione e nella realizzazione d'interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il loro successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento. La scuola, nell'ottica delle indicazioni dettate dal ministero, si propone di dare un'idea della suddetta scuola che stia al passo con i tempi affinché l'alunno diventi interlocutore attivo in un reale rapporto con il mondo.

Continuità, partecipazione, interazione sono passaggi decisivi e migliorativi nel definire le condizioni di una continuità verticale e orizzontale costruttiva.



c) Profilo dello studente che si desidera formare alla fine del percorso di studio

Lo studente, alla fine del Primo ciclo di Istruzione, deve essere in grado di:

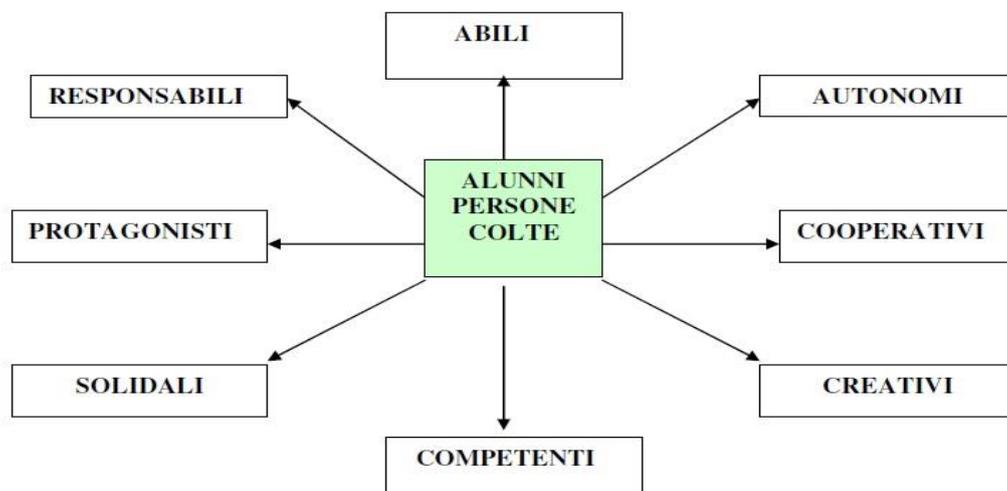
- assumere responsabilità, atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
- vivere situazioni ed esperienze che permettano di acquisire consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo;
- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori sulle ragioni che determinano il proprio comportamento;
- agire in modo costruttivo, collaborativo e creativo con gli altri;
- riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal Diritto Nazionale e dalle Carte Internazionali;
- sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle;
- esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza;
- riconoscersi ed agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo;
- effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro;
- prendere decisioni, assumere e portare a termine compiti ed iniziative, organizzare il proprio lavoro.

Tratto da: OBIETTIVI FORMATIVI DESUNTI DAL CURRICOLO VERTICALE PER LE COMPETENZE CHIAVE DI

- IMPARARE AD IMPARARE
- SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ

LA FINALITA' DEL NOSTRO ISTITUTO
È
"PORRE LA PERSONA AL CENTRO DELLE NOSTRE AZIONI"

Al centro dell'azione della scuola c'è la persona le cui esigenze di crescita hanno bisogno di risposte attente e mirate per una formazione che sia graduale e completa. A questo fine la scuola mette in campo tutte le sue risorse e fa cooperare insieme i diversi agenti presenti nel territorio.



d) **Bisogni a cui la scuola intende rispondere e interessi da sviluppare**

Occorre realizzare una seria lettura dei bisogni formativi degli utenti e del territorio, organizzare in modo efficace ed efficiente la propria attività, adeguarsi ai repentini cambiamenti e alle continue innovazioni, accompagnare costantemente i ragazzi, veri protagonisti della nostra azione didattica e formativa, nei processi di apprendimento, ma soprattutto nella loro crescita umana.

Coinvolgimento dei portatori d'interesse.

La scuola assume la scelta dei portatori d'interesse in relazione al rapporto con gli obiettivi della missione, in base alle proprie caratteristiche, alla propria storia e alle risorse disponibili.

La scuola necessita del reperimento e della distribuzione ragionata delle informazioni relative agli alunni, alle famiglie, al personale e al territorio.

I **bisogni degli allievi** vengono rilevati attraverso: dialoghi, discussioni, richieste personali, laboratori relazionali e sportelli di spazio-ascolto (scuola Secondaria), questionari...

La conoscenza degli alunni si ricava dai dati provenienti dalla scuola dell'infanzia, dai test in entrata, dai risultati scolastici complessivi, analizzati per esiti finali e per aree disciplinari, ma anche dai documenti e dai certificati portati dai genitori e/o redatti da Enti sanitari.

Il rilevamento dei **bisogni delle famiglie** avviene attraverso le Assemblee di Classe, i colloqui individuali con i docenti, con il Dirigente, i Consigli di Intersezione, d'Interclasse e di Classe, i questionari di autovalutazione della scuola... (per il futuro si ipotizza l'attivazione di uno "Sportello Famiglia", per eventuali segnalazioni da utilizzare nella revisione dei processi.)

I dati riferiti a tali bisogni vengono reperiti, raccolti, analizzati e utilizzati dall'Istituto per le proprie Politiche e Strategie secondo tempi e modi pianificati.

A livello etico l'Istituzione scolastica presta attenzione particolare all'attuale momento di crisi economica e, al fine di tutelare le famiglie riguardo al contributo per le attività didattiche, sono stati fissati tetti di spesa per ogni ordine e per la scuola secondaria di primo grado anche per singole classi.

Il D.S. e la F.S., a giugno, incontrano Enti e Associazioni per comunicare i bisogni formativi degli alunni e gli ambiti di co-progettazione in relazione al P.O.F., riguardo ai quali i portatori di interesse possono orientare il loro intervento nell'Ampliamento dell'Offerta Formativa. La Unità per l'Auto Valutazione U.A.V. analizza, interpreta e rielabora occasionalmente le informazioni provenienti da indagini conoscitive promosse dall'Ente locale, dalla Regione, dall'ASL e dalle associazioni locali, per la lettura del territorio. Utilizza i dati relativi ad indagini a livello nazionale (MIUR – Min. del Lavoro - ISTAT) e internazionale (OCSE) per individuare l'evoluzione del territorio in cui opera. D.S. e docenti raccolgono dati da assemblee aperte, riunioni collegiali e richieste scritte da parte degli interessati al servizio offerto.

Con gli Enti Locali il D.S. ha frequenti contatti durante tutto l'a.s. per confermare o correggere le strategie volte alla realizzazione delle politiche comuni.

Dirigente, Collaboratori del Dirigente, DSGA, Funzioni Strumentali, nonché Referenti di Progetto effettuano il controllo delle iniziative intraprese con i partner attraverso questionari di gradimento (per genitori e alunni), schede di verifica del progetto (per insegnanti) e sono attenti al parere espresso dai soggetti coinvolti.

All'interno dell'istituzione scolastica le partnership giocano un ruolo importante, facendo convergere nella scuola risorse di varia natura (umane, finanziarie, progettuali, ...).

Nella ricerca dei partner la scuola intende far valere a tutti i livelli la propria competenza e la propria

centralità didattico-organizzativa; pertanto la scelta viene effettuata nel rispetto delle finalità educative e formative del nostro Istituto, della condivisione coi partner degli obiettivi comuni e della reciproca soddisfazione del rapporto di partenariato. A settembre le associazioni del territorio propongono i progetti di miglioramento dell'offerta formativa che vengono vagliati dai docenti e intersecati coi bisogni formativi di alunni/classi/sezioni.

Fra le diverse modalità con cui rispondere ai bisogni degli allievi e sviluppare i loro interessi nell'apprendimento, una parte importante è costituita dalle uscite didattiche, dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione; tali attività rivestono un ruolo fondamentale nella formazione dei bambini e dei giovani incidendo con significatività nell'azione didattico-educativa.

In particolare:

-sul piano educativo favoriscono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

-sul piano didattico facilitano e potenziano l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente.

In questo istituto ci sono alcune pratiche consolidate per la scuola secondaria di I grado, legate alle uscite didattiche:

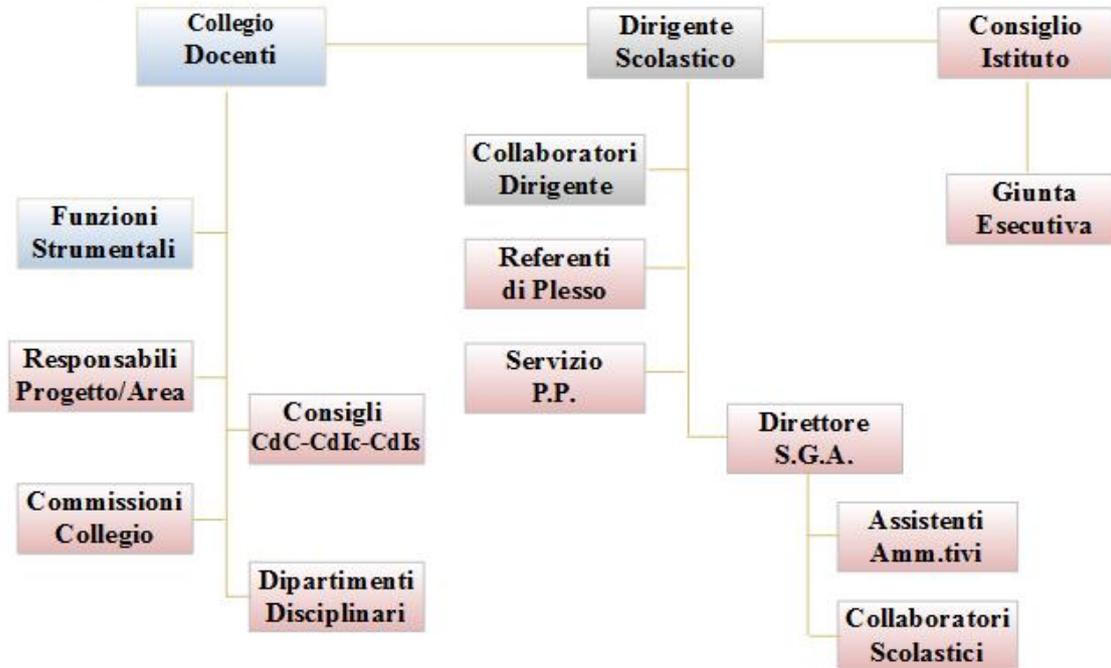
Durante la classe seconda si organizza un'uscita di tre giorni e due notti in montagna (Sappada) per avvicinare gli alunni allo sport dello sci.

Durante la classe terza si organizza un'uscita di tre giorni e due notti in una città d'arte o in un luogo che rappresenti una meta rilevante dal punto di vista storico o scientifico.

2. Organigramma e funzionigramma

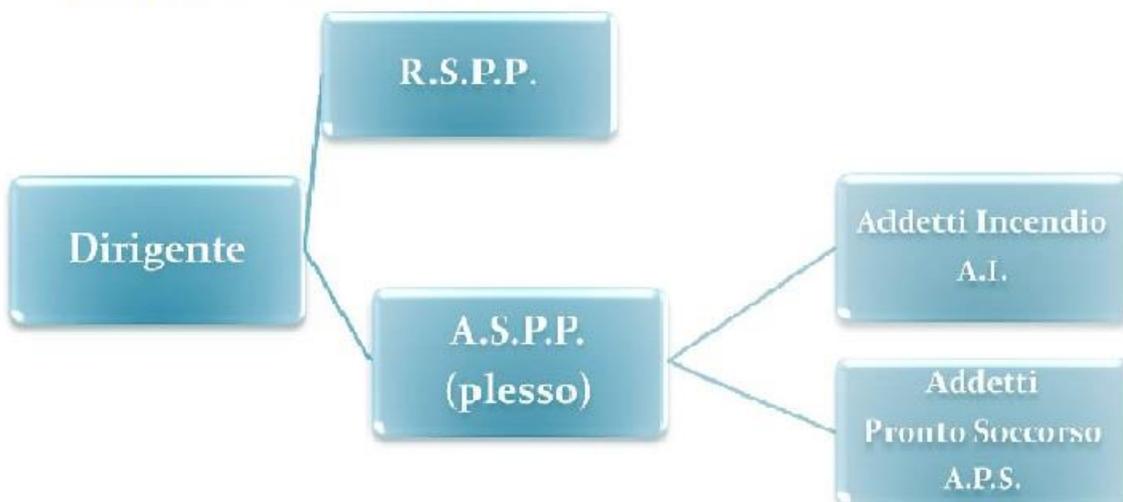
a) Le funzioni e i responsabili

Organigramma d'Istituto



La sicurezza nella scuola

Organigramma d'Istituto



FUNZIONIGRAMMA

STAFF DI DIRIGENZA

<i>Figura di Sistema</i>	Compiti e Deleghe
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">• assicura la gestione unitaria dell'Istituto• promuove e coordina le attività nella scuola• rappresenta l'Istituto e presiede tutti gli organi collegiali ad eccezione del Consiglio d'Istituto• è legale rappresentante dell'Istituto• è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali• è responsabile dei risultati del servizio• è titolare delle relazioni sindacali a livello d'Istituto• ha poteri di direzione e coordinamento• organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità• promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, l'attuazione del diritto all'apprendimento degli allievi.
1° Collaboratore Vicario	<ul style="list-style-type: none">• sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;• membro dello staff di dirigenza;• ricevimento docenti e genitori Infanzia e Primaria;• redazione di circolari docenti – alunni su argomenti specifici su delega del D.S.;• gestione comunicati docenti sul sito web;• collaborazione e supporto al lavoro del D.S.
2° Collaboratore	<ul style="list-style-type: none">• sostituzione del D.S. e del Vicario in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;• membro dello staff di dirigenza;• ricevimento docenti e genitori Secondaria• gestione del Piano Annuale della Comunicazione (PAC);• redazione dei verbali del Collegio dei Docenti e altre riunioni collegiali;• collaborazione e supporto al lavoro del D.S.
Referente di Plesso	<ul style="list-style-type: none">• vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto;• gestione comunicazione con uffici di dirigenza e segreteria;• stesura/aggiornamento del regolamento di plesso;• supervisione dell'orario didattico e gestione delle sostituzioni personale docente;• membro dello staff di dirigenza;• presidente del Consiglio di Intersezione (CdIS) nella Scuola dell'Infanzia.• presidente del Consiglio di Interclasse (CdIC) nella Scuola Primaria.

FUNZIONI STRUMENTALI - RESPONSABILI/REFERENTI DI PROGETTO

Funzioni strumentali (riepilogo)	<ul style="list-style-type: none"> • POF/PTOF • Area inclusione • Qualità /Autovalutazione • Intercultura • Orientamento/continuità
---	--

FF.SS. - Referenti	Compiti e Deleghe
1. POF	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione nuovo POF nelle sue articolazioni • raccordo con FF.SS. e Referenti d'Area • aggiornamento del PTOF; • redazione del piano di lavoro annuale.
2. Musica e didattica (referente)	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • gestione dei rapporti con soggetti esterni; • organizzazione di attività d'Istituto ed eventi musicali; • membro dello staff tecnico; • presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
3. Alimentazione/sport/salute (referente)	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • supervisione di progetti e attività d'Istituto; • gestione dei rapporti col territorio; • membro dello staff tecnico; • presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
4. Qualità e Autovalutazione	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • gestione dell'autovalutazione d'Istituto; • revisione e restituzione dei dati INVALSI al Collegio Docenti; • membro dello staff tecnico; • presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.
5. Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • gestione rapporti con gli operatori della mediazione linguistici; • organizzazione accoglienza alunni stranieri; • referente dell'Istituto nel gruppo di lavoro della Rete del Portogruarese; • membro dello staff tecnico; • presentazione della relazione finale al Collegio dei Docenti.

6. Orientamento/Continuità/	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • valutazione e rendicontazione delle attività di orientamento inserite nelle programmazioni di classe e nei piani di lavoro; • definizione di aree e attività specifiche; • indicazione degli standard minimi di orientamento; • costruzione archivio progetti continuità svolti negli anni precedenti; • monitoraggio e raccolta delle attività realizzate nel presente a.s.; • criteri e procedure per la regolamentazione delle attività di continuità; • membro dello staff tecnico.
7. Area inclusione e Area sostegno (referente)	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • ricerca e diffusione nuove tecnologie e didattica; • gestione rapporti con i servizi socio-sanitari; • aggiornamento del P.A.I. per gli alunni con B.E.S.; • membro dello staff tecnico.
8. Area Informatica (referente)	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • responsabile della gestione del sito web; • responsabile della gestione del registro elettronico per l'area didattica; • gestione del rapporto coi tecnici informatici per l'area didattica; • membro dello staff tecnico.
9. Europrogettazione (referente)	<ul style="list-style-type: none"> • redazione del piano di lavoro annuale; • coordinamento Commissione; • costituzione banca dati sulle tipologie progettuali a livello nazionale o europeo (PON – bandi MIUR); • costruzione di una struttura organizzativa per il reperimento di informazioni; • suddivisione dei compiti all'interno della Commissione per la stesura dei progetti; • membro dello staff tecnico.
Referente orario scuole Primaria e Secondaria	<ul style="list-style-type: none"> • formulazione orario docenti della scuola secondaria; • gestione variazioni orario legate all'attività didattica.
R.L.S.	<ul style="list-style-type: none"> • responsabile della sicurezza dei lavoratori; • partecipazione alle riunioni del servizio di protezione e prevenzione.
Tutor docenti neoassunti in anno di prova	<ul style="list-style-type: none"> • affiancamento nei confronti dei docenti neoassunti; • collaborazione coi neoassunti nel percorso formativo.

Tutor tirocinanti scuola infanzia e primaria	<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza dei docenti provenienti dai corsi di Scienze della Formazione Primaria; • controllo presenze.
Coordinatori di Classe scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none"> • gestione delle riunioni dei Consigli di Classe; • controllo dei verbali delle riunioni; • gestione della comunicazione sul comportamento degli alunni; • gestione dei rapporti tra Consiglio e famiglie.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI ai sensi del c.129 della L. 107/2015

Figura di Sistema	Compiti e Deleghe
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • membro di diritto; • presidenza del Comitato; • individuazione criteri per la valutazione; • valutazione dei docenti.
3 docenti (2 scelti dal CdD, 1 dal CdI)	<ul style="list-style-type: none"> • membri eletti; • individuazione criteri per la valutazione; • valutazione dei docenti;
2 genitori	<ul style="list-style-type: none"> • membri eletti; • individuazione criteri per la valutazione;
1 membro esterno (individuato dal USR)	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione criteri per la valutazione;

SERVIZI E COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Servizi	Compiti
Rapporti con gli alunni	<p>Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella della vigilanza sugli allievi. Il servizio prevede la presenza al posto di lavoro e la sorveglianza nei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro, oltre ad eventuali incarichi accessori quali: controllo chiavi e apertura e chiusura di locali.</p> <p>Concorso in occasione del loro trasferimento dai locali scolastici a palestre e laboratori, salvo diversa disposizione. Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap.</p>
Sorveglianza generica dei locali	<p>Apertura e chiusura dei locali scolastici anche in occasione delle riunioni degli OO.CC.</p> <p>Portineria: Accesso e movimento interno alunni e pubblico.</p>
Pulizia di carattere materiale	<p>Pulizia giornaliera dei locali scolastici: lavaggio pavimenti e spolvero banchi e armadi e suppellettili varie, compresi palestra e cortile esterno. Con cadenza mensile pulizia vetri</p> <p>Spostamento suppellettili, secondo normativa.</p>
Servizi custodia	Custodia dei locali scolastici
Supporto Amministrativo e didattico	Duplicazione di atti, approntamento sussidi didattici, assistenza docenti, assistenza progetti (POF)
Servizi esterni	Ufficio postale, Comune, Banca (Ritiro e consegna posta)

SERVIZI AMMINISTRATIVI: COMPITI DEGLI UFFICI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI		<p>Organizzazione e coordinamento dei servizi generali amm.vi e contabili. Verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati. Organizzazione del personale ATA secondo le direttive del Dirigente Scolastico Gestione del Programma annuale</p>
Didattica	Gestione Curriculare alunni	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Informazione utenza interna ed esterna Iscrizione alunni Richiesta o trasmissione documenti Corrispondenza con le famiglie ed Enti Gestione statistiche Gestione scrutini Certificazione varie e tenuta registri Infortuni alunni e assicurazione personale scuola Libri di testo Pratiche portatori handicap Organi collegiali Trasmissione telematica delle pratiche a SIMPI dell'area specifica assegnata Collaborazione con docente funzione strumentale Preparazione materiale esami e compilazione diplomi</p>
Amministrativa e Didattica	Archivio e Protocollo	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Tenuta registro protocollo e archiviazione Corrispondenza posta elettronica CSA, MIUR e Posta elettronica in generale Gestione archivio storico corrispondenza</p>
	Gestione Curriculare alunni	<p>Gestione viaggi d'istruzione Tasse scolastiche/contributi Certificazione varie e tenuta registri Pratiche diritto allo studio Organi collegiali</p>
Amministrativa	Gestione Amministrativa del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A Tenuta fascicoli personali Docenti e ATA Richiesta e trasmissione documenti Emissione Contratti di lavoro Certificati di servizio e tenuta registri Controllo documenti di rito all'atto dell'assunzione Pratiche anagrafe personale Gestione statistiche del personale Visite fiscali</p>
	Archivio e Protocollo	<p>Tenuta registro protocollo e archiviazione Corrispondenza posta elettronica CSA, MIUR e Posta elettronica in generale Gestione archivio storico corrispondenza</p>

Amministrativa	Gestione Amministrativa e finanziaria del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A. Organico del personale docente e ATA Graduatorie soprannumerari Docenti e ATA Attività istruttoria pratica relativa al periodo di Prova Assenze e presenze personale- emissione decreti Tenuta Registro decreti Ricostruzioni di carriera Inquadramenti economici e contrattuali Pratiche Pensione e cause di servizio Compilazione graduatorie Valutazione domande di supplenza personale docente e ATA Trasmissione telematica delle pratiche a SIMPI dell'area specifica assegnata Quote aggiunta di famiglia e prestiti</p>
	Gestione beni patrimoniali e contabilità di magazzino	<p>Tenuta dei registri di magazzino e inventario Carico e scarico materiale</p>
Amministrativa	Gestione Finanziaria del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A. Sviluppo e calcolo retribuzione al personale supplente Compensi accessori e indennità al personale Adempimenti fiscali, erariali e previdenziali Documentazione Fiscale Gestione pratiche TFR Tenuta del registro dei contratti</p>
	Gestione beni patrimoniali e contabilità di magazzino	<p>Emissione dei buoni d'ordine Acquisizione richieste d'offerte Redazione di preventivi</p>
Amministrativa	Gestione Amministrativa e finanziaria del Personale	<p>Collaborazione diretta con il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A. Adempimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel POF Gestione progetti didattici Stesura incarichi (personale interno/esterno) Stipula contratti connessi alla gestione dei progetti Corrispondenza con Enti Pubblici x manutenzione stabili Gestione sciopero e assemblee personale scolastico Gestione attività di aggiornamento Produzione circolari docenti e alunni e verifica firme Gestione SITO informatico Verbali OO.CC. Raccolta dati per monitoraggio attività Tenuta e controllo pratiche relative ai progetti da realizzare Collaborazione con docente funzione strumentale</p>

b) Organi collegiali

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è l'organo di governo della scuola; dura in carica 3 anni ed ha potere deliberante, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare il Consiglio delibera sulle seguenti materie:

- adozione del Programma Annuale dell'Istituzione Scolastica, approvazione delle variazioni al programma Annuale, approvazione del Conto consuntivo previo parere favorevole dei Revisori dei Conti;
- adozione del Regolamento interno dell'Istituto; adesione a reti di scuole o consorzi; partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici da parte di soggetti terzi; contratti di prestazione d'opera con esperti;
- acquisto e conservazione delle attrezzature tecniche e scientifiche e dei sussidi didattici, dà parere all'Amministrazione Comunale rispetto a richieste sull'uso dei locali scolastici. Inoltre definisce i criteri relativi all'organizzazione e all'attuazione di uscite e gite scolastiche;
- apporta eventuali variazioni al calendario scolastico e all'orario di funzionamento dei plessi.

A novembre, in seguito a trasferimento o dimissioni e nell'impossibilità della surroga in quanto le graduatorie della lista docenti e quella degli ATA sono esaurite, sono indette le elezioni per due rappresentanti dei docenti e un rappresentante del personale Ata.

- Dirigente Scolastico (di diritto): Rossi Cristiano
- docenti (eletti):
DELLA SAVIA LORETTA, DRIGO LAURA, FURLANIS PAOLA, GRASSI ISABELLA, VENEZIAN FIORETTA, ZANIN MASSIMO, PANTAROTTO SONIA e CESCO ELENA.
- genitori (eletti):
COSTENARO FATMY, DALL'ACQUA MARCO, MAGGILO RAFFAELA, MUCCIGNAT CARLO, PERESSUTTI TITO LIVIO, TERMINI BARBARA, TONDATO SONIA, ZULIAN NADJA
- personale ATA (eletti): SASSO CARMELINA e BELLUZZO EVA.
GIUNTA ESECUTIVA
La Giunta predispose il programma annuale.

Membri:

- Dirigente Scolastico: Rossi Cristiano
- Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: Bergamo Mirella
- 1 docente membro del Consiglio: Furlanis Paola
- 2 genitori membri del Consiglio: Maggiolo Raffaella Zulian Nadja
- 1 personale ATA membro del Consiglio: Sasso Carmelina

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e cura la programmazione dell'azione educativa. Esso esercita tale potere nella libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante.

In particolare:

- definisce annualmente la programmazione didattico-educativa;
- formula proposte per la formazione delle classi e per la compilazione dell'orario delle lezioni;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in bimestri, trimestri o quadrimestri;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;
- propone i nominativi dei docenti che coadiuvano il Dirigente Scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico, fino al 10% dell'organico dell'autonomia ai sensi del c.83 della L.107/15;
- elegge i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;
- elegge i docenti incaricati delle Funzioni Strumentali;
- approva i progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto;
- programma e attua iniziative per il sostegno degli alunni disabili;
- esamina problematiche relative all'azione didattica e a casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni.

Membri:

- Dirigente Scolastico
- tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia
- tutti i docenti della Scuola Primaria
- tutti i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I Consigli di Intersezione (scuola dell'infanzia), di Interclasse (scuola primaria) e di classe (scuola secondaria di primo grado) possono essere convocati con la sola presenza dei docenti oppure con i rappresentanti dei genitori eletti.

Compiti:

- formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativo-didattica;
- esprimere valutazioni in merito alla realizzazione della programmazione e all'andamento didattico degli alunni;
- agevolare i rapporti di cooperazione fra docenti e genitori al fine di favorire il percorso formativo dell'utenza;
- esprimere parere, obbligatorio ma non vincolante, sulla scelta dei libri di testo.

Membri:

- tutti i docenti della classe
- i genitori rappresentanti di sezione o di classe (eletti)

c) Rapporti scuola – famiglia

LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

La scuola s’impegna a rassicurare il genitore sull’accettazione e valorizzazione del proprio figlio; dare informazioni circa la programmazione didattica e formativa; chiedere la collaborazione dei genitori, nel rispetto reciproco dei ruoli, per lavorare insieme al fine di realizzare un efficace percorso formativo rivolto agli alunni/e.

I genitori hanno facoltà di fare le loro proposte tramite i rappresentanti nel **Consiglio di Classe, Interclasse e di Intersezione**. Saranno svolte **assemblee di classe/sezione** e colloqui individuali con i genitori, seguendo il calendario stabilito dal Collegio Docenti.

Gli insegnanti si rendono disponibili a ricevere in orario diverso i genitori impossibilitati a partecipare alle suddette riunioni, secondo le modalità previste dalle norme vigenti, concordando l’orario. Nel caso in cui si manifestino, in qualche alunno, particolari problemi, gli insegnanti di Classe/sezione inviteranno i genitori a discuterne a scuola.

Rapporti con la famiglia

Gli insegnanti cercheranno di proporre iniziative e di creare momenti comuni tra le famiglie e il contesto sociale che le circonda, organizzando incontri informativi periodici per presentare il Piano di lavoro annuale, consegnare i documenti di valutazione ed attraverso incontri individuali.

Si impegneranno, altresì, a sensibilizzare i genitori sull’importanza della scuola e sul valore della loro partecipazione, affinché non sorgano fratture tra l’ambiente scolastico e quello familiare.

Verranno organizzate mostre, feste ed attività di collegamento con enti ed associazioni presenti nella zona.

Interventi di coeducazione

La scuola, per sensibilizzare le famiglie rispetto a tematiche di particolare rilevanza e cooperare con esse sempre più efficacemente sul piano educativo-didattico, promuove incontri di coeducazione rivolti ad insegnanti e genitori.

La scuola collabora con la famiglia nel processo formativo-educativo proponendo di sottoscrivere il patto di corresponsabilità educativa ([link a PEC Cinto](#))

d) Rapporti con altre istituzioni presenti sul territorio

Contatto / scambio con il territorio

La raccolta delle informazioni sui bisogni degli *stakeholder* si compie, sia in sede di progettazione delle attività, sia in sede di monitoraggio e valutazione degli interventi formativi. Il confronto avviene, prevalentemente, con le Amministrazioni Comunali, con le Associazioni e con le famiglie degli alunni, che rappresentano i principali portatori di interesse per l'Istituzione Scolastica.

Generalmente all'inizio dell'anno scolastico, l'U.L.S.S. 10 Veneto Orientale, le associazioni no-profit operanti nei vari settori dello sport, della cultura, dell'educazione civica, dell'ambiente inoltrano le loro proposte alla segreteria e/o ai singoli plessi scolastici: tali interventi vengono poi discussi dai docenti al fine di definire un piano progettuale per l'anno scolastico.

Il Bilancio Sociale dell'Istituzione scolastica

Il Bilancio Sociale dell'Istituzione scolastica: per l'anno scolastico 2019/2020, questo strumento non verrà implementato in quanto nel mese di dicembre 2019, come conclusione del processo previsto dal DPR 80/2013 che ha regolamentato il nuovo Sistema Nazionale di Valutazione, ci sarà l'implementazione del documento di Rendicontazione sociale e il suo inserimento nella piattaforma predisposta dal MIUR.

3. Organizzazione del tempo scuola

La Scuola dell'Infanzia

Plesso "Calvino" – Pramaggiore

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:00 arrivo/accoglienza nelle sezioni e/o in salone - giochi liberi e guidati
- 9:00 – 9:30 in sezione: merenda in sezione
- 9:30 – 10:00 giochi organizzati in salone o in sezione
- 10:00 – 11:30 attività di gruppo in sezione e/o di laboratorio
- 11:45 – 12:00 uso dei servizi igienici, preparazione al pranzo.
- 12:00 – 12:40 pranzo
- 12:45 – 13:00 prima uscita pomeridiana
- 13:00 – 13:45 giochi liberi o guidati, giochi all'aperto
- 13:45 – 15:30 riposo (piccoli) - attività libere e/o guidate di sezione o di intersezione (medi e grandi)
- 15:30 – 15:45 riordino dei materiali nelle sezioni
- 15:45 – 16:00 uscita (scuolabus e a piedi)

Risorse strutturali

- 5 aule per attività didattiche di sezione
- salone multifunzionale: accoglienza -attività ludiche - angolo per maxi-costruzioni
- aula polifunzionale: attività programmate - biblioteca – laboratorio
- sala mensa
- palestra utilizzata anche per il riposo pomeridiano da bambini di tre anni
- aula per utilizzo materiale multimediale
- ampio spazio verde esterno attrezzato

Plesso di Cinto Caomaggiore

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 7:55 – 9:00 accoglienza (salone-aula)
- 9:00 – 9:30 attività di sezione e sezioni aperte
- 9:30 prassie igieniche
- 9:30 – 10:00 colazione in sala mensa
- 10:00 – 10:45 attività di sezione (laboratori – progetti – recupero e potenziamento)
- 10:45 – 12:00 prassie igieniche e uscita per pranzo
- 12.30 – 13:30 dopo mensa (classi-salone-giardino)
- 13:30 - 15:45 attività di sezione per piccoli, medi e grandi – riordino materiali – preparazione uscita
- 15:45 uscita alunni al pullman
- 15:50 – 16:00 uscita per tutti gli alunni

Risorse strutturali

- 4 aule per attività didattiche di sezione
- salone multifunzionale: accoglienza-attività ludiche-lavori di gruppo-palestra
- locale biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- stanza polifunzionale per attività specifiche in piccolo gruppo, sostegno, recupero

- spazio verde esterno attrezzato

Plesso di Gai di Gruaro

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:00 accoglienza e utilizzo spontaneo degli angoli gioco in sezione
- 9:00 – 10:00 circle time: nomina del capoclasse, elaborazione del calendario, merenda, giochi organizzati, canti
- 10:00 – 11:30 attività curricolari e relative ai progetti programmati per gruppi di lavoro per età omogenea o per età vicine
- 11:30 – 11:55 riordino materiali - igiene personale - preparazione al pranzo
- 12:00 – 12:30 pranzo in sala mensa
- 12:30 – 13:50 gioco libero o guidato e riordino materiali
- 14:00 – 15:45 attività curricolari o relative ai progetti programmati
- 15:45 – 16:00 riordino materiali e preparazione per l'uscita

Risorse strutturali

- 1 aula per attività didattiche di sezione
- 1 aula multifunzionale: accoglienza-attività ludiche-lavori di gruppo
- 1 aula laboratorio
- palestra/sala gioco
- locale biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- spazio verde esterno attrezzato

Plesso “Alice guarda il mondo” – Loncon di Annone Veneto

Offerta tempo scuola: *ordinario* - 40 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Organizzazione oraria

- 8:00 – 9:30 gruppi spontanei liberi
- 9:30 – 10:00 grande gruppo guidato (conversazioni, calendario, canzoni); grande gruppo per l'avvio del progetto con la modalità del problema curioso
- 10:00 – 11:30 gruppo eterogeneo guidato (attività di progetto)
- 11:30 – 12:00 primo turno del pranzo
- 12:10 – 13:10 gruppo omogeneo per gioco psicomotorio/gioco libero in sala libri con un piccolo gruppo eterogeneo di b/i
- 12:10 – 12:45 secondo turno del pranzo
- 12:45 – 13:30 piccoli gruppi eterogenei distribuiti nei vari spazi (gioco autogestito)
- 13:45 – 15:00 igiene personale; sala riposo o relax per bambini di 3 anni, attività strutturate per bambini di 4 anni e laboratori (logico-matematico, espressivo, linguistico, di documentazione) per bambini di 5 anni
- 15:00 uscita alunni 1° pullman - attività di riordino materiali
- 15:15 uscita alunni 2° pullman - attività di riordino materiali
- 15:30 – 16:00 uscita di tutti gli alunni

Risorse strutturali

- 3 aule per attività didattiche/laboratori
- salone multifunzionale
- sala cubi: locale attrezzato per la psicomotricità
- sala mensa

- sala riposo o relax
- spazio verde esterno attrezzato

La Scuola Primaria

Plesso “Pascoli” - Cinto Caomaggiore / Plesso “De Amicis” Gruaro / Plesso “Paola e Angela Rampulla” Annone Veneto

Offerta tempo scuola: *tempo pieno*: 40 ore settimanali

- 27 ore d’insegnamenti curricolari
- 3 ore di attività laboratoriali
- 10 ore di mensa e dopo-mensa

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

○ ***Plesso Cinto:***

- 10 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 9 con L.I.M. e con connessione internet
- aula informatica con connessione internet
- palestra piccola – palestra scuola secondaria
- biblioteca
- sala mensa
- salone
- spazi esterni

○ ***Plesso Gruaro:***

- 5 aule per gli insegnamenti curricolari, di cui 1 attrezzata con L.I.M. e con connessione internet
- aula informatica con connessione internet
- palestra
- 4 aule laboratorio
- biblioteca
- sala lettura
- sala mensa
- sala video
- ampi spazi esterni
- salone per accoglienza e attività ludiche

○ ***Plesso Annone:***

- 10 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 5 con L.I.M. e con connessione internet
- aula informatica con L.I.M. e connessione internet
- aula Inglese
- palestra scuola secondaria
- biblioteca - sala video
- aula polifunzionale (palestrina)
- sala mensa
- atrio per accoglienza
- ampio cortile esterno

Plesso Pramaggiore

Offerta tempo scuola: *tempo pieno*: 40 ore settimanali

- 27 ore di insegnamenti curricolari

- 3 ore di attività laboratoriali
- 10 ore di mensa e dopo mensa

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 16:00

Offerta tempo scuola: *tempo normale*: 28 ore settimanali

- 27 ore d'insegnamenti curricolari
- 1 ora di mensa

Orario didattico: lunedì dalle 8:00 alle 16:00 con mensa

dal martedì al venerdì - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 11 aule per gli insegnamenti curricolari, di cui 3 con L.I.M. e connessione a internet
- laboratorio informatico con connessione internet
- 2 aule multifunzionali: laboratori – alternativa alla religione cattolica – potenziamento/recupero
- ampio atrio per attività ricreative
- biblioteca/sala lettura
- sala mensa
- palestra per attività motorie
- ampio spazio verde esterno

CLASSE 1^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	8	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale. 10 ore di mensa e dopo-mensa di cui 5 ore di mensa e 5 ore di attività laboratoriali educative
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	2	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	1	
Tecnologia	1	
Religione Cattolica	2	
Mensa	1	

CLASSE 2^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	7	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale. 10 ore di mensa e dopo-mensa di cui 5 ore di mensa e 5 ore di attività laboratoriali educative
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	2	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	2	
Tecnologia e informatica	1	
Religione Cattolica	2	

Mensa	1	

CLASSE 3^a 4^a e 5^a – (T.N. 28 ore – T.P. 40 ore)

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE	TEMPO PIENO
Italiano	7	3 ore strutturate in modo flessibile per realizzare attività progettate da svolgersi in forma laboratoriale, di durata periodica o annuale. 10 ore di mensa e dopo-mensa di cui 5 ore di mensa e 5 ore di attività laboratoriali educative
Matematica	6	
Storia	2	
Geografia	2	
Scienze	1	
Musica	1	
Scienze motorie e sportive	1	
Arte e immagine	1	
Inglese	3	
Tecnologia e informatica	1	
Religione Cattolica	2	
Mensa	1	

La Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Cinto Caomaggiore

Offerta tempo scuola: *normale*: 30 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al sabato - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 5 con L.I.M. e con connessione internet
- laboratorio informatico con connessione internet
- aule adibite a laboratorio
- biblioteca/sala lettura
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno
- Atelier creativo

Plesso di Pramaggiore

Offerta tempo scuola: *normale*: 30 ore settimanali

Orario didattico: dal lunedì al venerdì - dalle 8:00 alle 13:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 3 con L.I.M. e con connessione internet
- laboratorio informatico con connessione internet
- aule adibite a laboratorio
- aule per attività di gruppo
- biblioteca/sala lettura
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

Plesso di Gruaro

Offerta tempo scuola: *tempo prolungato*: 36 ore settimanali

- 30 ore di insegnamenti curricolari
- 4 ore di attività laboratoriali
- 2 ore di mensa e dopo mensa

Orario didattico: lun-mer-gio-sab - dalle 8:00 alle 13:00

mar-ven - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

- 3 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 3 con L.I.M. e connessione internet
- laboratorio informatico con connessione internet (scuola primaria)
- aule adibite a laboratorio
- sala mensa
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno

Plesso di Annone

Offerta tempo scuola: *tempo prolungato*: 36 ore settimanali

- 30 ore di insegnamenti curricolari
- 4 ore di attività laboratoriali
- 2 ore di mensa e dopo mensa

Orario didattico: lun-mer-gio-sab - dalle 8:00 alle 13:00

mar-ven - dalle 8:00 alle 16:00

Risorse strutturali

- 6 aule per gli insegnamenti curricolari di cui 2 con L.I.M. e con connessione internet
- laboratorio informatico con connessione internet
- laboratori multimediale con L.I.M., musicale, scientifico e di arte
- aula polifunzionale (attività espressive)
- palestra per attività motorie
- spazio verde esterno
- sala mensa

OFFERTA TEMPO SCUOLA (T.N.)

A 30 ore settimanali secondo lo schema:

MATERIE	ORE
Italiano, Storia, Geografia	9
Approfondimento Italiano	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
2 ^a Lingua comunitaria	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1

OFFERTA TEMPO SCUOLA (T.P.)

A 36 ore settimanali secondo lo schema:

MATERIE	ORE
Italiano, Storia, Geografia	9
Approfondimento Italiano	1
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
2 ^a Lingua comunitaria	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Attività laboratoriali	4
Mensa	2

Da gennaio 2017 la dotazione tecnologica dell'Istituto è stata ampliata con:

- ◆ 9 L.I.M., acquistate dall'Istituto, suddivisi tra i plessi della scuola Primaria e Secondaria di I grado;
- ◆ 2 L.I.M., acquistate dal comune di Gruaro;
- ◆ 1 L.I.M., acquistata dai genitori della scuola Primaria di Pramaggiore;
- ◆ 1 L.I.M., acquistata dai genitori della scuola Primaria di Annone;
- ◆ 1 L.I.M., acquistata dai genitori della scuola Secondaria di Annone;
- ◆ 1 notebook, acquistato dai genitori della scuola Secondaria di Annone;
- ◆ 14 notebook, acquistati dall'Istituto e suddivisi tra i tre ordini di scuola;
- ◆ 4 videoproiettori ottica corta, acquistati dall'Istituto in sostituzione di quelli non funzionanti delle L.I.M.

4. Il piano curricolare

a) Attuazione dell'autonomia da parte della scuola

In riferimento agli artt. 4-5-6 del DPR 275/97, l'Istituto programma e organizza tutte le attività didattiche, favorendo le varie sperimentazioni metodologiche, con particolare attenzione alla didattica inclusiva e alle tecnologie che la sorreggono. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il POF e attuate con criteri di trasparenza e tempestività.

(Autonomia didattica)

Nell'esercizio dell'autonomia didattica il nostro Istituto, nelle sue varie articolazioni, regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine sono previste previa specifica delibera del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe, nonché per quanto attiene le rilevanze contrattuali sull'organizzazione del lavoro dopo specifica contrattazione, tutte le forme di flessibilità ritenute più opportune; tra l'altro:

- a. l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b. l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla L.104/92;
- c. l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- d. l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

Sono sempre assicurate iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico, anche in collaborazione con Istituti di ordine superiore e con Enti e Istituzioni legati al modo del lavoro. Si individuano inoltre modalità e criteri per la valutazione degli alunni nel rispetto della normativa vigente e i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dall'Istituzioni scolastica rispetto agli obiettivi prefissati.

(Autonomia organizzativa)

Il Comprensivo adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici del POF, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento del servizio offerto.

Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti in relazione alle esigenze derivanti dal POF, nel rispetto delle competenze della Regione Veneto.

L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale per le singole discipline e attività obbligatorie.

(Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

Il nostro Istituto esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali dei quattro Comuni nei quali opera, curando tra l'altro:

- a. la progettazione formativa, la ricerca valutativa l'innovazione metodologica e disciplinare;
- b. la ricerca didattica sulle diverse valenze delle T.I.C. e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- c. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- d. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola delle buone prassi;
- e. l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e tra l'Istituto e il territorio.

Nell'Istituto, nella Scuola Infanzia di Loncon e nelle Scuole Secondarie di I grado di Annone e Gruaro, sono già in atto esperienze di tipo organizzativo-didattico flessibile:

- la Scuola Infanzia di Loncon ha consolidato e motivato, attraverso l'esperienza della sperimentazione A.S.C.A.N.I.O. e del progetto A.L.I.C.E. (un Laboratorio per l'Innovazione dei Contesti Educativi), un'organizzazione di lavoro per laboratori e per progetti;
- la Scuola Secondaria di Gruaro propone un tempo scuola prolungato che funziona 6 giorni la settimana, per quattro giorni dalle 8:00 alle 13.00 e per due (il martedì e il venerdì) dalle 8:00 alle 16.00. I pomeriggi, gestiti dagli insegnanti di Lettere e di Matematica vengono utilizzati per attività di laboratorio;
- la Scuola Secondaria di Annone propone un modulo con 36 ore settimanali distribuite su 6 giorni per 5 ore antimeridiane, dalle 8:00 alle 13:00, e due pomeriggi di 3 ore dalle 14:00 alle 16:00. Le attività pomeridiane consistono in laboratori di matematica o scienze, lettere, storia o geografia, anche avvalendosi di compresenza tra gli insegnanti di queste materie. I laboratori e gli approfondimenti sono scelti dagli insegnanti in funzione dei bisogni formativi delle singole classi.

b) Il progetto formativo

PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Per la realizzazione del profilo formativo atteso, la progettualità dell'Istituto Comprensivo "I. Nievo" si articola nel PIANO DI STUDIO/ PROGRAMMAZIONE indicativo dell'intervento di ordine disciplinare e interdisciplinare annuale, che s'intende realizzare per i Gruppi Classe e i vari laboratori. gli insegnanti predispongono all'inizio di ogni anno scolastico un incontro con i genitori per presentare loro sia l'organizzazione gestionale della classe che la programmazione e la progettazione didattica educative generali che intendono perseguire.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Nelle nostre scuole gli insegnanti si attivano inoltre per:

⇒ **Organizzare il tempo scuola** secondo un modello **unitario ed organico, funzionale** agli alunni e alle loro esigenze pedagogiche, atto a garantire:

- alfabetizzazione e competenze (Curricolo)
- opportunità di scelta e capacità di auto-orientamento (Integrazione)
- condizioni di benessere (Relazioni)

che tiene conto delle **risorse professionali, di adeguate strategie di insegnamento/apprendimento e delle prevalenti e ricorrenti richieste dell'utenza**; in conformità a quanto indicato dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto, nel rispetto della legge.

⇒ **Accogliere gli alunni stranieri**

sono attivi laboratori per l'accoglienza e per l'integrazione e la gestione degli interventi per gli alunni provenienti da altri Paesi. Vengono stipulati Accordi di Programma e Convenzioni con Associazioni ed Enti, operando **in Rete** con altre Istituzioni Scolastiche.

⇒ **Personalizzare gli insegnamenti**

attraverso piani educativi individualizzati (PEI) e rispondere ai bisogni educativi speciali con il PDP al fine di valorizzare le potenzialità dell'alunno, predisporre gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, prevedendo azioni preventive nell'ambito dei DSA (protocollo IPDA alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria).

⇒ **Organizzare l'insegnamento domiciliare**

è attivo il servizio di scuola domiciliare per gli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi patologie.

⇒ **Attivare momenti di ricerca con l'Università**

⇒ **Favorire l'accoglienza e la comunicazione attraverso azioni progettuali interne all'Istituto, in sinergia con il territorio (EE.LL. ASL ...) anche in rete con altre scuole, legate alle seguenti MACROAREE:**

- Orientamento e Continuità
- Musica
- Alimentazione, Sport e Salute

⇒ **Collaborare con il territorio**

L'Istituto Comprensivo "I. Nievo" stipula Accordi di Collaborazione con:
MIUR, USR, UST;
Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro e Pramaggiore;
ASL di competenza;

- Università degli Studi di Venezia, Padova, Trieste e Udine per l'accoglienza degli studenti tirocinanti;
- Associazioni ed enti pubblici e privati;
- Altre Agenzie.

⇒ Individuare attività di CONTINUITÀ

È prassi acquisita nelle scuole del nostro Istituto promuovere iniziative atte a garantire continuità nel percorso didattico e formativo che gli alunni compiono dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado. Valutando positivi i risultati conseguiti, gli insegnanti dell'Istituto intendono riproporre, con sempre maggiore sistematicità, attività che coinvolgano docenti e alunni degli ultimi anni di ordine di scuola al fine di:

1. facilitare agli alunni il passaggio al successivo ordine di scuola; a tale riguardo si allega al presente documento il PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICA, uno strumento attraverso il cui utilizzo si intende favorire il processo di conoscenza dell'alunno da parte dei docenti, per garantire un proficuo inserimento nel gruppo classe, all'inizio della scuola secondaria di primo grado (si veda file allegato).
2. consentire agli insegnanti di conoscere il percorso formativo e didattico già svolto dagli alunni, per tenerne conto nel predisporre la successiva programmazione;
3. permettere agli insegnanti di conoscere i livelli cognitivi e formativi raggiunti da ogni alunno.

In particolare per gli alunni che presentano particolari difficoltà di tipo cognitivo o relazionale, la conoscenza dei livelli raggiunti sarà integrata da un'adeguata informazione sulle modalità e strategie che sono state adottate per favorire l'apprendimento e l'integrazione nel gruppo.

La programmazione viene presentata ai genitori nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Dal confronto tra i docenti della scuola dell'Infanzia dei 4 plessi dell'Istituto sono emerse le seguenti considerazioni:

- Il Progetto Continuità e le attività programmate con le insegnanti della Scuola Primaria sono inseriti nel Piano di Lavoro Annuale; oltre alle suddette attività fa parte della continuità didattica anche l'utilizzo di materiale personale per lo sviluppo dell'autonomia nella gestione delle proprie cose.
- Sta alla professionalità del docente preparare le basi per mettere il bambino anticipatorio nelle condizioni di affrontare il nuovo percorso scolastico.
- Le attività propedeutiche progettate per l'inserimento alla Scuola dell'Obbligo devono essere strutturate e personalizzate per fornire strumenti adeguati al fine di sviluppare l'autonomia gestionale, la socializzazione nel rispetto dei tempi e dei bisogni del bambino.

Al termine del confronto e della discussione, il Collegio docenti all'unanimità, stabilisce che il bambino anticipatorio, **già iscritto alla scuola primaria**, parteciperà al Progetto Continuità operativa programmato tra i docenti dei due ordini di scuola, e che ogni team docente documenterà tutte le attività propedeutiche strutturate e personalizzate nel rispetto dei tempi e dei bisogni del bambino.

⇒ Organizzare il curricolo verticale di Istituto

Per curricolo didattico si intende la pianificazione dei percorsi relativi alle indicazioni nazionali che la scuola attua per raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze.

Il curricolo possiede le seguenti caratteristiche:

- **essere essenziale** (fondato su una didattica che garantisca lo sviluppo degli apprendimenti);
- **essere formativo** (finalizzato allo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti);
- **essere flessibile** (adattato al processo evolutivo, alle esigenze e potenzialità personali, alle opportunità offerte dal territorio);
- **essere progressivo** (attento alle possibilità effettive di ricezione da parte dei ragazzi e del percorso di apprendimento; garante di unitarietà e di gradualità);
- **essere generalizzabile** (a favore di competenze e di esperienze che siano effettivamente trasferibili e utilizzabili in contesti e in situazioni diverse).

(link al curricolo cinto)

⇒ **Partecipazione a bandi promossi dal MIUR e dai Fondi Strutturali Europei (PON)**

L'Istituto ha ottenuto finanziamenti relativi alla partecipazione a diversi bandi, alcuni sono in fase di implementazione: - Biblioteche Innovative; PON - Inclusione sociale; PON - Competenze di base.

c) **Gli obiettivi educativi da raggiungere**

FINALITÀ

L'istituto si propone lo sviluppo dell'alunno a livello individuale, sociale e cognitivo per essere autonomo, per convivere e comunicare e per imparare ad apprendere.

LA VISION E GLI OBIETTIVI

- curare la continuità tra ordini scolastici come cardine del curricolo verticale 3 – 14 anni;
- sviluppare l'identità dell'Istituto attorno al nucleo centrale della musica;
- favorire il benessere psico-fisico mediante la cura dell'area legata ad alimentazione, sport e salute;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche, le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- sviluppare una didattica normalmente inclusiva, come ambiente di apprendimento per tutte le tipologie di alunni (soprattutto BES e stranieri);
- rafforzare la progettazione integrata con il territorio;
- migliorare la pro-socialità e le relazioni tra pari;
- favorire l'autonomia intesa non solo come cura della propria persona, ma anche come rafforzamento dell'autonomia di pensiero e di capacità di compiere scelte personali, di giudizio, di assunzione di impegni, di inserimento attivo nelle relazioni interpersonali, sulla base del rispetto e dell'accettazione dell'altro, nonché della partecipazione al bene comune;
- orientare la ricerca di fondi verso la formazione del personale.

SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte, la scuola offre diverse esperienze ricche e stimolanti che sviluppano la personalità, l'identità, la creatività dello studente, rafforzando in lui atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione alla curiosità, per poter vivere in modo equilibrato emozioni e sentimenti.

Essa intende, in particolare:

- Offrire percorsi educativi e didattici atti a fornire competenze e comportamenti rispondenti alle esigenze e ai bisogni emergenti della società, in particolar modo dello studente e della famiglia, nell'interazione con il territorio e la comunità locale;
- Promuovere la formazione integrale di ogni alunno nel rispetto delle diversità e dei bisogni individuali, per consentirgli di attivare al meglio le proprie capacità;
- Promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità sulla base delle indicazioni nazionali;
- Favorire l'utilizzo delle tecnologie multimediali, intese come linguaggi trasversali alle varie discipline;
- Favorire e sviluppare atteggiamenti e relazioni positive nei confronti di persone, ambienti e culture diverse;
- Far acquisire il valore della cooperazione;
- Educare all'autonomia personale;
- Stimolare il piacere di imparare;
- Educare alla creatività;
- Fornire gli strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione.
- Aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

d) **I progetti di ampliamento dell'offerta formativa**

AVIS-AIDO

AVIS e AIDO sono costantemente impegnate nella promozione del dono, del volontariato e della cittadinanza attiva tra le nuove generazioni. Per questo motivo, il contatto diretto con gli studenti nell'ambito di incontri formativi promossi durante l'anno scolastico rappresenta uno dei canali privilegiati per diffondere i valori della solidarietà e della generosità.

La collaborazione con AIDO avviene coinvolgendo solitamente le classi quinte della primaria e le classi terze della scuola secondaria di I grado.

Riguardo alla collaborazione con AVIS; nel nostro I.C. vengono realizzati, in tutti i plessi, incontri con gli allievi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, grazie alla collaborazione con la sezione provinciale e con AVIS Veneto. Il Progetto Scuola Avis Veneto propone attività finalizzate a promuovere la donazione di sangue e di tutti i valori ad essa connessi: solidarietà, altruismo, collaborazione, cooperazione, impegno sociale e cittadinanza attiva. Tutte le attività sono state ideate dalla dott.ssa Laura Elia con il supporto degli educatori/operatori che collaborano al progetto e con l'apporto degli insegnanti e dei volontari Avis. L'approccio educativo a cui si rifanno è quello della pedagogia di Paulo Freire e, parallelamente, delle tecniche di teatro dell'oppresso di Augusto Boal.

Previsti per le singole realtà

CENTRI SPORTIVI

Con la delibera n. 7 nella seduta del Collegio dei docenti del 26 settembre 2019, è stata deliberata all'unanimità l'adesione ai C.S.S. (centri sportivi studenteschi) da anni ormai tradizione del nostro Istituto come pure l'adesione al progetto "Più sport a scuola" rivolto alle scuole primarie.

PROGETTUALITA' DI ISTITUTO

Anno Scolastico 2019-2020

PROGETTI SENZA COSTI PER L'ISTITUTO

PROGETTI DI ISTITUTO	
GIORNATA AZZURRA	Maggio
A SCUOLA DI NUOTO	Novembre-Febbraio
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	Novembre-Maggio
GIORNATA DELLA MEMORIA: LETTURA TEATRALE "DESTINATARIO SCONOSCIUTO"	01 Febbraio 2020
EDUCAZIONE SESSUALE ED AFFETTIVA	Marzo 2020

Plesso di Annone Veneto

INFANZIA	
VIAGGIAMO INSIEME	Ottobre-Maggio
AD ALTA VOCE	Ottobre-Maggio
OCIO LA PALUDE	Gennaio-Maggio
CONTINUITA' NIDO-INFANZIA	Aprile-Maggio
EDUCAZIONE AMBIENTALE ASVO	Da definire
A SCUOLA CON LA PROTEZIONE CIVILE	Maggio
PRIMARIA	
ATTIVITA' DI CONTINUITA' CLASSI QUINTE (PRIMARIA) PRIME (SCUOLA SEC.)	Il Quadrimestre
SECONDARIA	
GIORNATA ECOLOGICA	Da definire
LA SICUREZZA IN BICICLETTA	Febbraio- Maggio
AD ALTA VOCE	Ottobre-Novembre
RAGAZZI IN SCENA: LABORATORIO SULLE TECNICHE DI FORMAZIONE DELL'ATTORE	Da definire
SCUOLA AVIS	Novembre-Aprile
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'	Da definire
SVILUPPO DELL'AFFETTIVITA'	Da definire
ATTIVITA' DI CONTINUITA' CLASSI QUINTE (PRIMARIA) PRIME (SCUOLA SEC.)	Il Quadrimestre

Plesso di Cinto Caomaggiore

INFANZIA	
GRAFOYOGANDO	Gennaio-Marzo
LABORATORIO MOSAICO	Marzo-Aprile
HELLO CHILDREN!	Aprile-Giugno
PRIMARIA	

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE	Da definire
SECONDARIA	
NULLA SI CREA, NULLA SI DISTRUGGE, TUTTO SI TRASFORMA	I Quadrimestre
PROGETTO AVIS VENETO	Ottobre
PROGETTO AIDO PROVINCIALE	Marzo
SCUOLA INTERESSATA	da Definire
LEZIONE...FIABA CONCERTO	II Quadrimestre
LEZIONE CONCERTO: GLI STRUMENTI MODERNI E IL LORO RUOLO NEI DIVERSI STILI MUSICALI	Anno Scolastico
PROGETTO TEATRO IN LINGUA INGLESE – SECONDARIA CINTO	da Definire

PLESSO DI GRUARO

INFANZIA	
MACRO AREA CONTINUITA'	Ottobre-Aprile
EDUCAZIONE AMBIENTALE - ASVO	Da definire
OCIO! LA PALUDE	Da definire
LA SCUOLA INCONTRA LO SPORT	Aprile-Maggio
LA SCUOLA VA IN PISCINA	Maggio
SOTTO IL CHIARO DI LUNA, IN VIAGGIO TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO	Dicembre-Giugno
PRIMARIA	
MACRO AREA CONTINUITA'	Ottobre-Aprile
A SCUOLA DI GUGGENHEIM – GLI OPPOSTI	Ottobre- Maggio
TESTIMONE DI LEGALITA'	Da definire
AVIS	Gennaio
EDUCAZIONE ALLA PALLAVOLO	Novembre
IL CALCIO E...	Febbraio-Marzo
SECONDARIA	
MACRO AREA CONTINUITA'	Ottobre-Aprile
TESTIMONE DI LEGALITA'	Da definire
LEZIONE CONCERTO: GLI STRUMENTI MODERNI E IL LORO RUOLO NEI DIVERSI STILI MUSICALI	Da definire
LEZIONE...FIABA CONCERTO	Da definire
SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA	Settembre
AVIS	Ottobre-Novembre
LABORATORI PLURIDISCIPLINARI A CLASSI APERTE SU TEMI DI CITTADINANZA GLOBALE	Ottobre-Gennaio

PLESSO DI PRAMAGGIORE

INFANZIA	
EDUCAZIONE STRADALE	Aprile -Maggio
HELLO CHILDREN!	Aprile -Giugno
CRESCIAMO GIOCANDO INSIEME...	Ottobre-Maggio
PRIMARIA	
ATLETICANDO	Ottobre-Maggio
CRESCIAMO GIOCANDO INSIEME...	Ottobre-Maggio
ARRIVA UN VAGONE CARICO DI SILLABE	Anno Scolastico
IO SONO UN BUON AMICO	Anno Scolastico
PROGETTO CLASSI APERTE	Anno Scolastico
LETTURE IN BIBLIOTECA	Novembre-Dicembre
EDUCAZIONE STRADALE	Il Quadrimestre
PROGETTI SPORT	Ottobre-Maggio
PROGETTO AVIS	Da definire
SPUNTI...NI DI RIFLESSIONE 2: CONVERSAZIONI FILOSOFICHE IN CLASSE	Anno Scolastico
MERENDA SANA A SCUOLA	Anno Scolastico
TROVARE LA POESIA NASCOSTA: EDUCARE ALLA BELLEZZA CON IL METODO CAVIARDAGE	Il Quadrimestre
SPERIMENTARTI 3: LABORATORIO DI PITTURA CREATIVA	Anno Scolastico
SCUOLA A BRACCIA APERTE	Gennaio
PROGETTO LEGALITA'	Da definire
GENTLMENTE, PER PIACERE	Settembre-Aprile
MANGIO SANO CRESCO BENE	Anno Scolastico
SEMPLICEMENTE...NATALE	Ottobre-Dicembre
LABORATORIO DIDATTICO SULL'AFFRESCO	28 Novembre - 5 Dicembre 2019
SECONDARIA	
ATLETICANDO	Ottobre-Maggio
FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO 2019-2020	06 Giugno 2020
EDUCAZIONE ALLA LETTURA: OBIETTIVO BIBLIOTECA	Dicembre-Gennaio
AVIS	Marzo 2020
EDUCAZIONE SESSUALE ED AFFETTIVA	Marzo 2020

PROGETTI A COSTO PER L'ISTITUTO

PROGETTI DI ISTITUTO	
INFANZIA	
GIOCO-SPORT PER CRESCERE	Novembre-Aprile
SECONDARIA	
FASE DI ISTITUTO DI ATLETICA LEGGERA	Aprile
TORNEI IN RETE	Novembre-Maggio
SPORTELLI DI ASCOLTO	Anno Scolastico
SEZIONE DI'ISTITUTO CONCORSO GIRALIBRO 2018-19	Ottobre-Febbraio
PROGETTO ORIENTAMENTO	Anno Scolastico

Plesso di Annone Veneto

INFANZIA	
ECOLOGICA...MENTE	Ottobre-Maggio
PRIMARIA	
PROGETTO PEDIBUS	Settembre-Maggio
UN CORO PER NATALE	Ottobre-Dicembre
BENE-ESSERE E SPORT ALLA PRIMARIA	Anno Scolastico
NATI PER CORRERE	Anno Scolastico
SECONDARIA	
SCUOLA APERTA	Gennaio
NATI PER CORRERE	Anno Scolastico

Plesso di Cinto Caomaggiore

INFANZIA	
UNA STELLA CADUTA DAL CIELO	Marzo-Maggio
SONO PERCUSSIONISTI QUESTI ROMANI!	Marzo-Giugno
PRIMARIA	
STELLE SULLA TERRA	Ottobre-Maggio
BALLANDO SI IMPARA	Aprile-Maggio
MINIBASKET	Da definire
RUGBY	Da definire

LETTURE E LETTORI	Ottobre-Giugno
FORMARE LETTORI APPASSIONATI, CRITICI E CONSAPEVOLI	Ottobre-Maggio
CRESCERE DI MUSICA, ANNO IV	Ottobre-Maggio
CITTADINANZA ATTIVA - SCUOLA COME BENE COMUNE - RITOCCHI DI CLASSE	Fine settimana
DANZA INCLUSIVA	Novembre-Febbraio
LA RICETTA DELL'AMORE	Gennaio-Febbraio
UNA STELLA CADUTA DAL CIELO	Marzo-Maggio
SECONDARIA	
STELLE SULLA TERRA (continuità)	Ottobre-Maggio

PLESSO DI GRUARO

INFANZIA	
L'ARTE DI FARE MUSICA	Marzo-Maggio
PRIMARIA	
IL GIARDINO CHE VORREI	Settembre-Giugno
STRADA FACENDO	Novembre-Giugno
SECONDARIA	
FORMARE LETTORI APPASSIONATI, CRITICI E CONSAPEVOLI	Ottobre-Maggio

PLESSO DI PRAMAGGIORE

INFANZIA	
MARATONA DI LETTURA	Settembre
EMOZION-ARTE	Anno Scolastico
PRIMARIA	
MARATONA DI LETTURA	Settembre
FORMARE LETTORI APPASSIONATI, CRITICI E CONSAPEVOLI	Ottobre-Maggio
SCUOLA INNOVATIVA	Anno Scolastico
TRACCHEBALLACCHE	Gennaio-Marzo
SECONDARIA	
MARATONA DI LETTURA	Settembre
LABORATORIO POLIFUNZIONALE	Anno Scolastico
FORMARE LETTORI APPASSIONATI, CRITICI E CONSAPEVOLI	Ottobre-Maggio

e) **Le finalità delle macro-aree per i progetti di Istituto**

Per il triennio 2019/22 il nostro istituto si è dato tre nuovi Obiettivi Strategici (per la cui lettura approfondita si rimanda al link: Area P.O.F. - Anno scolastico 2019/20 – 03. Obiettivi Strategici, presente sul Sito istituzionale del nostro istituto.

- OBIETTIVO 1: Valutazione e Personalizzazione.

“Miglioramento del processo valutativo e implementazione di alcuni principi di flessibilità didattica”.

- OBIETTIVO 2: Potenziamento delle abilità di base per favorire l’inclusione.

“É ormai evidente che per operare in modo adeguato all'interno delle classi sempre più eterogenee e multiculturali serva un'effettiva personalizzazione dei percorsi e a possibilità di mettere in atto laboratori a piccoli gruppi flessibili e per competenze”.

- OBIETTIVO 3: Ben-essere, orientamento e progetto di vita.

“Parole chiave: Soft skills, lifelong learning, orientamento permanente, continuità didattica, benessere, inclusione”.

f) I progetti per l'inclusione (diversamente abili – BES– multiculturalità)

Lo storico del nostro Istituto presenta prassi diverse adottate nei due Istituti prima della fusione. L'I.C. di Annone Veneto e quelli di Cinto Caomaggiore hanno portato avanti percorsi differenziati in riferimento all'accoglienza e all'inserimento di allievi con BES. Entrambi gli istituti, nella pratica didattica quotidiana, mettono in atto tutte le misure previste dalla normativa vigente per garantire l'inclusione dei suddetti allievi, garantendo quindi una personalizzazione della didattica.

Nell'I.C. di Cinto Caomaggiore vi sono alcune prassi consolidate che mirano non solo a sensibilizzare i genitori degli allievi, ma anche a meglio chiarire le problematiche inerenti i ragazzi con DSA.

Dall'anno scolastico 2013/14, a integrazione di quanto già sviluppato in favore degli alunni certificati e degli alunni DSA, l'I.C. "Ippolito Nievo" ha sviluppato, attuando quanto previsto nelle Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e nella nota del ministero 27 giugno 2013, una sperimentazione pedagogico-didattica che si articola nelle seguenti azioni rivolte alla PERSONALIZZAZIONE:

- Proiezione di un PowerPoint, inerente alle tematiche legate ai DSA, nella riunione di inizio anno scolastico con i genitori della scuola secondaria di 1° grado.
- Proiezione del suddetto PowerPoint a tutte le classi **prime** della scuola secondaria di I grado, seguito dalla visione del film "Stelle sulla Terra".
- Individuazione da parte del Consiglio di classe degli alunni con svantaggio socio-culturale, linguistico, per i quali verrà predisposto una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che verrà attivata previa condivisione e consenso della famiglia
- Realizzazione di un "Archivio di verifiche personalizzate d'Istituto"
- È stata attivata una Commissione che opererà con riferimento all'area degli alunni con BES.

Nell'I.C. di Annone Veneto, negli anni scolastici precedenti, sono stati realizzati dei progetti di accoglienza per alcuni allievi certificati (L. 104/92), al fine di favorire il passaggio al nuovo ordine di scuola.

La commissione, al fine di uniformare l'intervento formativo, si è posta i seguenti obiettivi da sviluppare e le seguenti azioni da attivare nel corso del triennio:

- condividere pratiche da attivare in presenza di allievi con BES;
- favorire l'inclusione degli allievi con BES all'interno dell'ambiente scolastico;
- promuovere il successo formativo e lo sviluppo personale degli allievi di cui sopra;
- promuovere la collaborazione tra scuola e famiglia;
- stesura di un piano di accoglienza inclusione per allievi con BES;
- predisposizione di un modello PDP per la Scuola dell'Infanzia;
- revisione della modulistica esistente relativa agli allievi con BES;
- condivisione (scuola – ASL – comune) di un protocollo di accoglienza ed inclusione per allievi con BES;
- utilizzo di una scheda di rilevazione per allievi con BES della scuola Infanzia.

Come previsto dalla CM n.8 prot. 561 del 6.3.2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012", ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES (bisogni educativi speciali), da redigere al termine di ogni anno scolastico" (entro il mese di giugno).

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

- disabilità riconosciute da enti certificatori (legge 104/1992);
- disturbi specifici di apprendimento con carattere permanente e base neuro-biologica e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2011);

- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché provenienti da culture diverse;
- svantaggio sociale e culturale.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla legge 53/2003 con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'inclusione. Nel DPR 275/99 dell'ordinamento scolastico, Art. 4, è prevista la possibilità di adottare tutte le forme di flessibilità ritenute opportune per attivare percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

Azioni didattiche preventive nell'ambito dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

Il protocollo IPDA è il primo strumento che la scuola, nell'agire del suo primo grado, può implementare per supportare con efficacia e puntualità gli alunni con fragilità specifiche, che potrebbero eventualmente evolvere in DSA. **L'obiettivo è individuare le specifiche fragilità per poterle adeguatamente supportare** evitando che evolvano in difficoltà stabilizzate.

Lo strumento fornisce dati obiettivi facilmente condivisibili nella forma e nel contenuto con la famiglia ed i servizi specialistici e consente altresì l'implementazione di azioni didattiche specifiche ed adeguatamente calibrate.

Prassi consolidata alla scuola dell'Infanzia per i bambini dell'ultimo anno.

Progetto "Screening", classi prime scuola Secondaria di I grado nelle prime settimane dell'anno scolastico:

- a tutti gli alunni contemporaneamente, vengono proposte due prove di comprensione del testo e un dettato;
- in base ai dati delle prime tre prove, ad alcuni alunni viene proposta una quarta prova individuale, nella quale vengono valutate le abilità di lettura.

I dati complessivi vengono consegnati al Dirigente scolastico, e i dati delle singole classi saranno discussi nei consigli di classe da tutti gli insegnanti.

Azioni didattiche previste nell'ambito dei diversamente abili

Vengono attivati percorsi specifici, in base al tipo di disabilità certificata, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato.

Istituzione GLI

In osservanza al D. L.vo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", è stato istituito l'organismo di Governance dell'inclusione scolastica per gli alunni con disabilità.

Come viene istituito

Il Dirigente Scolastico emana un formale decreto istitutivo del gruppo, dopo averne definito in Collegio Docenti e in Consiglio d'Istituto le caratteristiche tecniche e i criteri di individuazione delle componenti scolastiche (docenti, ATA, genitori e studenti per il Secondo Grado) e aver acquisito le designazioni dei rappresentanti degli Enti Locali.

Composizione

- Dirigente o docente formalmente delegato (con il compito di convocare e coordinare).
- Coordinatore per l'inclusione (Funzione Strumentale).
- Rappresentanti degli Insegnanti di sostegno e curricolari.

- Rappresentanti dei servizi individuati dagli enti preposti (ASL).
- Rappresentanti dei genitori.
- Rappresentante (eventuale) del personale ATA.

Compiti del GLI

- Rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte).
- Rilevare, monitorare e valutare il livello d'Inclusività della scuola.
- Analizzare le risorse umane e materiali disponibili nell'Istituto.
- Rilevare i bisogni trasversali (laboratori, sussidi, ...), avanzare proposte agli OO. CC., pianificare gli interventi, monitorarne la realizzazione e valutarne gli esiti.
- Rilevare i bisogni di formazione e proporre lo sviluppo di unità formative da inserire nel piano di formazione dell'Istituto.
- Creare rapporti con il territorio per una mappatura dei servizi esistenti, concordare interventi e programmare l'utilizzo efficace delle risorse in riferimento alla disabilità.
- Formulare proposte per il miglioramento delle pratiche inclusive della scuola (esempio: definire protocolli d'azione per l'accoglienza, creare vademecum per insegnanti di sostegno e curricolari, prevedere forme di tutoring tra colleghi, progettare attività per la continuità e l'orientamento, avviare forme di valutazione della qualità dell'inclusione, ...).
- Elaborare proposte per il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti).

Area accoglienza e integrazione alunni stranieri

La Commissione Intercultura, presieduta dalla Funzione Strumentale, si attiva a raccogliere le esigenze per l'area di Alfabetizzazione nei diversi plessi e verificare la disponibilità delle risorse, per attivare eventuali laboratori; collaborare con le scuole della Rete Intercultura del territorio; mantenere i contatti con l'assistente sociale dei quattro Comuni; aggiornare la sezione Intercultura nel POF con le attività e le azioni messe in atto nei Comuni (Servizio SED), per raggiungere i seguenti obiettivi:

- rispettare il Protocollo di Accoglienza d'Istituto;
- realizzare Laboratori di alfabetizzazione e di recupero in base alle esigenze durante l'anno;
- sperimentare un percorso laboratoriale in verticale per i tre ordini di Pramaggiore: da stabilire il tema in base ad un congruo numero di ore a disposizione;
- strutturare delle prove di ingresso di matematica per la Scuola Primaria;
- aggiornare l'area per l'Intercultura del sito d'Istituto con il nuovo materiale elaborato durante l'anno;
- organizzare attività di mediazione culturale e linguistica in base alle disponibilità finanziarie.

g) Valorizzazione talenti

PREMIO ALLE ECCELLENZE: “BRAVO E... CONTINUA COSÌ”

Il Consiglio di Istituto del 27.06.2011 ha approvato i criteri del premio intitolato “Bravo...e continua così” per gli alunni che alla conclusione dell’anno scolastico avranno dimostrato di possedere e di aver sfruttato i propri talenti, arrivando a risultati eccellenti. Il premio è indirizzato a due alunni per classe, della scuola secondaria di primo grado.

CRITERI PER L’INDIVIDUAZIONE DI DUE ALUNNI PER OGNI CLASSE PRIMO ALUNNO/A PREMIATO:

1. Prerequisiti:

L’alunno/a, all’interno delle operazioni di scrutinio finale, dovrà:

A) avere una valutazione **non inferiore a 9 decimi nel comportamento**;

B) presentare voti corrispondenti minimo al 6, in tutte le discipline in cui verrà valutato, **prima della deliberazione** dell’ammissione alla classe successiva del Consiglio di classe;

quindi il voto minimo di 6, non potrà essere assegnato a maggioranza dal Consiglio, ma dovrà già far parte della valutazione proposta da ogni docente.

2. Verrà quindi premiato l’alunno/a che risulterà avere la media aritmetica più alta nelle varie discipline, sommando anche il voto di comportamento.

3. In caso di parità tra alunni, in ordine, si seguiranno i seguenti criteri:

- L’alunno/a che avrà la valutazione del comportamento più alta;
- Media aritmetica più alta delle valutazioni del primo quadrimestre.

SECONDO ALUNNO/A PREMIATO:

1. Prerequisiti:

L’alunno/a, all’interno delle operazioni di scrutinio finale, dovrà:

A) avere una valutazione **non inferiore a 9 decimi nel comportamento**;

B) presentare voti corrispondenti minimo al 6, in tutte le discipline in cui verrà valutato, **prima della delibera** dell’ammissione alla classe successiva del Consiglio di classe;

quindi il voto minimo di 6, non potrà essere assegnato a maggioranza dal Consiglio, ma dovrà già far parte della valutazione proposta da ogni docente.

2. Il secondo alunno/a sarà individuato da una maggioranza qualificata, almeno il 70% dei docenti del Consiglio di Classe, fra gli alunni che nel corso dell’anno hanno dimostrato **“particolare motivazione ed impegno” all’attività scolastica e alla vita della comunità scolastica.**

3. Nel caso, il Consiglio di Classe non raggiungesse la maggioranza qualificata, l’alunno/a sarà individuato secondo i criteri indicati per il primo alunno/a premiato.

È doveroso ricordare che il voto di comportamento viene attribuito in base a:

- La consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri;
- Conoscenza ed esercizio dei propri diritti;
- Rispetto dei diritti altrui;
- Rispetto delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

PREMIO ALLE ECCELLENZE: BORSA DI STUDIO DEL COMUNE DI ANNONE

La Borsa di Studio “Sorelle Rampulla” viene assegnata a studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Annone Veneto.

Ogni anno vengono premiati 5 alunni meritevoli della Scuola Primaria e a quelli licenziati dalla Scuola Secondaria di Primo grado con la valutazione di 10 decimi in base alla delibera, protocollo n°12258, del Consiglio Comunale del 27/11/2009, che ha stilato il nuovo regolamento per

l'assegnazione ed erogazione di borse di studio "Sorelle Rampulla"

ART 1.

Il frutto degli interessi del lascito vitalizio delle Sorelle Rampulla è destinato a premiare annualmente il merito degli alunni frequentanti le scuole elementari e la scuola media "E. Mattei" del comune di Annone Veneto.

ART 2.

Detto frutto sarà ripartito tra la scuola elementare e la scuola media e sarà riferito all'anno scolastico precedente all'assegnazione.

ART 3.

L'assegnazione verrà fatta annualmente dalla Giunta Comunale, a giudizio insindacabile, e potrà – a parità di merito – tenere conto anche di altri elementi come le condizioni economiche familiari.

ART 4.

Per la scuola elementare si assegneranno le borse di studio in ragione di una ogni 50 alunni frequentanti o frazione di cinquanta le segnalazioni saranno fatte a maggioranza semplice dei docenti delle scuole elementari in riunione congiunta.

ART 5.

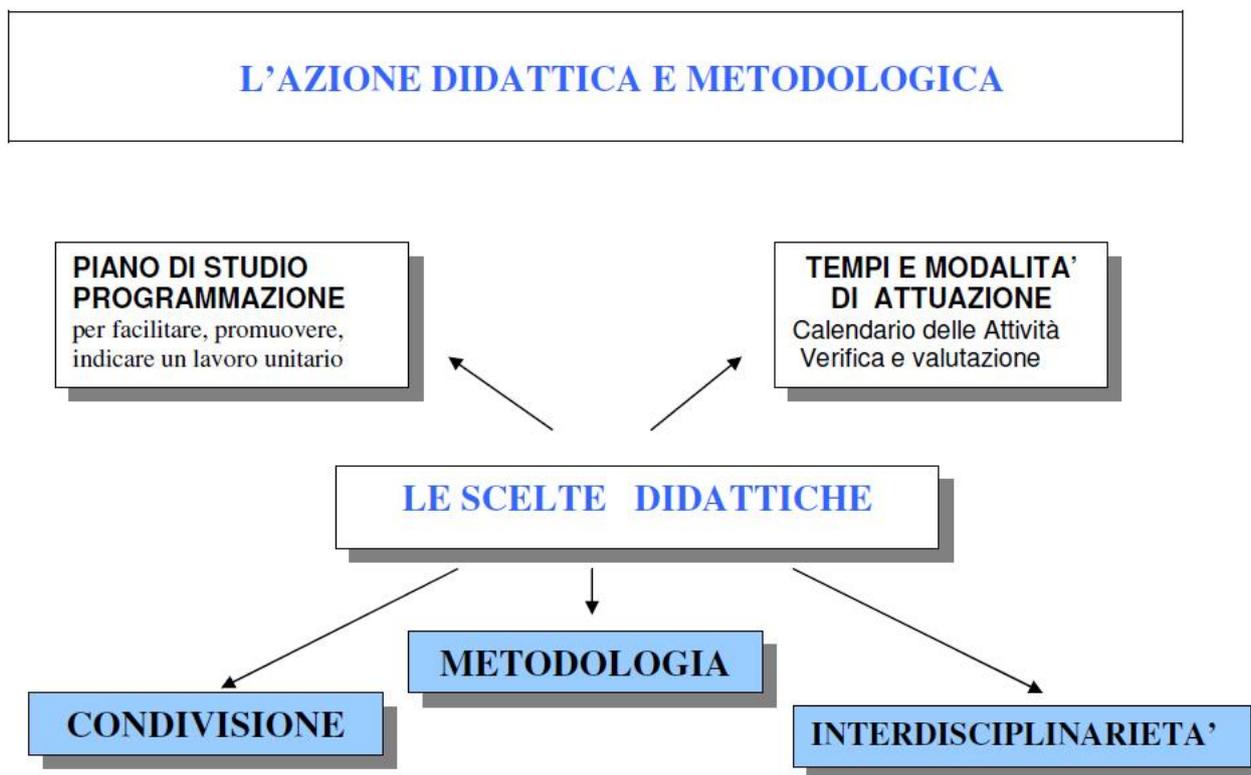
Per la scuola media saranno presi in considerazione gli alunni licenziati all'esame con la valutazioni di 10/10.

ART 6.

Nel caso di insufficienza della somma annuale disponibile, la Giunta Comunale si riserva la facoltà di integrare i fondi necessari con risorse proprie, salva la disponibilità di bilancio ed a condizione che sussista la copertura finanziaria.

5. Professionalità docente, ricerca e didattica

a) Le metodologie utilizzate nella scuola



ACCOGLIENZA: cura della relazione interpersonale per la creazione di un ambiente educativo di apprendimento;

OSSERVAZIONE: occasionale e sistematica del VISSUTO personale e sociale, esperienze concrete;

PROBLEMATIZZAZIONE: metodologia della ricerca;

SPERIMENTAZIONE: verifica delle ipotesi;

CREATIVITÀ: produzioni collettive, di gruppo e personali;

OPERATIVITÀ: laboratori per lo sviluppo delle abilità e delle competenze, progettazione di percorsi esperienziali.

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Valorizzare il GIOCO e le CONOSCENZE dei bambini;
- Promuovere l'ESPLORAZIONE e l'OSSERVAZIONE dell'ambiente;
- Attivare e incoraggiare le ELABORAZIONI di IPOTESI per scoprire la realtà;
- Promuovere e favorire il LAVORO di GRUPPO;
- Utilizzare MATERIALE e TECNICHE ESPRESSIVE diverse;
- Avvalersi di TECNOLOGIE più avanzate;

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, progettando e realizzando percorsi didattici che rispondano ai bisogni educativi dei bambini;

- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo per valorizzare la dimensione sociale dell'apprendimento e permettere agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di «imparare ad apprendere»;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione;
- avvalersi di tecnologie come supporto all'attività didattica.

LA METODOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Offrire percorsi educativi e didattici atti a fornire competenze e comportamenti rispondenti alle esigenze e ai bisogni emergenti della società, in particolar modo dello studente e della famiglia, nell'interazione con il territorio e la comunità locale;

o Promuovere la formazione integrale di ogni alunno nel rispetto delle diversità e dei bisogni individuali, per consentirgli di attivare al meglio le proprie capacità

o Promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità sulla base delle indicazioni nazionali

o Favorire l'utilizzo delle tecnologie multimediali, intese come linguaggi trasversali alle varie discipline

o Favorire e sviluppare atteggiamenti e relazioni positive nei confronti di persone, ambienti e culture diverse

o Far acquisire il valore della cooperazione

o Educare all'autonomia personale

o Stimolare il piacere di imparare

o Educare alla creatività

o Fornire gli strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione

o Aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione

Nei tre ordini di scuola si attivano attività laboratoriali che:

- hanno durata PERIODICA o ANNUALE;
- mirano a far acquisire o a potenziare CONOSCENZE e ABILITÀ proprie degli insegnamenti;
- si svolgono in un CONTESTO di lavoro PRATICO – OPERATIVO all'interno della CLASSE o CLASSI APERTE;
- promuovono la MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO;
- sviluppano le COMPETENZE degli alunni.

b) Le metodologie innovative introdotte

Metodologie educativo-didattiche

L'esperienza della Scuola Infanzia di Loncon è stata caratterizzata dall'uso di varie metodologie susseguitesi nel tempo, frutto di un lavoro di ricerca, valutazione ed integrazione di vari riferimenti teorici.

Il gruppo insegnante lavora facendo riferimento in particolar modo a:

- La Regia educativa con l'utilizzo del filo conduttore sfondo motivante: una famiglia fantastica motiva e giustifica i tempi e gli spazi della scuola e del progetto didattico.
- Il modello di Programmazione per progetti, riferito all'impostazione teorica proposta da F. Bordogna, che trasforma la casualità ("il problema curioso") in occasione d'intervento educativo per spingere alla ricerca, alla scoperta e alla conoscenza.

L'avvio di ogni unità progettuale avviene nel grande gruppo, poi si elaborano e condividono le idee ingenue iniziali nei gruppi eterogenei per età e si sviluppa poi l'aspetto inerente all'area del laboratorio.

Ogni progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

- descrizione della situazione di partenza
- mappatura dei risultati attesi
- storyboard
- formalizzazione delle esperienze
- valutazione del progetto
- documentazione

Le insegnanti per motivare i bambini all'apprendimento mettono in atto la didattica laboratoriale e per favorire lo sviluppo di abilità sociali e in particolare il rispetto dell'altro, mettono in atto il metodo Gordon per la comunicazione efficace.

Attività laboratoriali: nella nostra scuola molto spazio è dedicato alle attività di laboratorio nell'idea che la conoscenza passi meglio attraverso l'uso frequente di strumenti. I laboratori operanti nell'istituto sono: laboratori musicali, artistici, audiovisivi, tecnico-pratici, linguistici, scientifici. Oltre che spazio fisico dedicato a particolari attività, il laboratorio è inteso anche come momento nel quale il tempo dedicato alla pratica esperienziale è maggiore di quello impiegato per la spiegazione teorica.

Scuola dell'Infanzia di Loncon

Di seguito vengono delineati alcuni cenni sulla storia della scuola, sull'autonomia organizzativa, l'identità e l'intenzionalità pedagogica.

L'esperienza della sperimentazione A.S.C.A.N.I.O. ha consolidato e motivato un'organizzazione di lavoro già attivo, per alcuni aspetti, nella scuola: il rispetto dei tempi, dei ritmi, delle necessità, delle modalità di apprendimento e del senso di appartenenza di ogni bambino.

La partecipazione al progetto A.L.I.C.E., un Laboratorio per l'Innovazione dei Contesti Educativi, ha permesso di consolidare tale organizzazione e di confermarne la validità per lo sviluppo del senso di appartenenza e per la maggior sicurezza ed autonomia del bambino. Pertanto le insegnanti hanno pensato ad una organizzazione scolastica che non prevede più le sezioni ma la suddivisione dei bambini in gruppi di età omogenea o eterogenea, con la corresponsabilità di tutte le insegnanti del plesso. Per questo è stato fondamentale ridefinire l'impianto metodologico della scuola caratterizzando spazi e tempi.

TEMPI E SPAZI

L'organizzazione scolastica di tempi, spazi e persone nella scuola dà la possibilità al bambino di auto-determinarsi, di sentirsi dentro uno spazio rassicurante, ordinato da regole precise, da scansioni temporali definite, riconosciute e quindi prevedibili.

La giornata scolastica è organizzata con modalità diverse di aggregazione e conduzione dei gruppi:

- 8:00 – 9:30 gruppi spontanei liberi
- 9:30 – 10:00 grande gruppo guidato (conversazioni, calendario, canzoni); grande gruppo per l'avvio del progetto con la modalità del problema curioso
- 10:00 – 11:30 gruppo eterogeneo guidato (attività di progetto)
- 11:30 – 12:00 primo turno del pranzo
- 12:10 – 13:10 gruppo omogeneo per gioco psicomotorio/gioco libero in sala libri con un piccolo gruppo eterogeneo di b/i
- 12:10 – 12:45 secondo turno del pranzo
- 12:45 – 13:50 piccoli gruppi eterogenei distribuiti nei vari spazi (gioco autogestito)
- 13:45 – 15:00 igiene personale; sala riposo o relax per bambini di 3 anni, attività strutturate per bambini di 4 anni e laboratori (logico-matematico, espressivo, linguistico, di documentazione) per bambini di 5 anni
- 15:00 uscita alunni 1° pullman - attività di riordino materiali
- 15:15 uscita alunni 2° pullman - attività di riordino materiali
- 15:30 – 16:00 uscita di tutti gli alunni

CORRESPONSABILITÀ E CONTITOLARITÀ

Le insegnanti condividono la progettazione educativa, sono corresponsabili della strutturazione degli spazi, del percorso educativo di tutti i bambini della scuola, indipendentemente dalla sezione di titolarità che risulta essere solo una formalità burocratica ma in realtà non attiva nella quotidianità scolastica come organizzazione di lavoro. Le insegnanti per condividere e confrontarsi sulle scelte e la mediazione didattica del nucleo tematico del progetto annuale e la sua scansione temporale si ritrovano tutti i martedì pomeriggio in intersezione. Ogni insegnante in questa organizzazione di spazi e tempi assume la responsabilità di tutto il gruppo di bambini, conosce e sa concretizzare il progetto e si adatta alle esigenze organizzative per il benessere di ogni bambino.

SUDDIVISIONE DEI COMPITI TRA LE INSEGNANTI

Una gestione collegiale della scuola deve prevedere anche una suddivisione dei compiti di non docenza (si auspica la rotazione delle insegnanti nello svolgere i diversi incarichi) al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane costituite dalle insegnanti.

MODULO ORARIO DELLE INSEGNANTI: ORARIO FLESSIBILE

Il modulo orario standard delle insegnanti è studiato per aumentare la compresenza e rispondere al principio di corresponsabilità. L'orario soddisfa le seguenti necessità:

- insegnamento individualizzato a bambini che lo necessitano;
- organizzazione di attività nei laboratori con gruppi omogenei, per età dei bambini di 5 anni, nella fascia oraria dalle 13.30 alle 15.00;
- realizzazione di progetti trasversali, progetti speciali o annuali gestiti collegialmente dalle insegnanti, quali ad es. il gioco psicomotorio.
- risponde alle esigenze organizzative che, di anno in anno, si vengono a creare e non sempre prevedibili in sede di programmazione.

Il grande vantaggio di questo modulo orario (che prevede per ogni insegnante nella stessa settimana il turno sia antimeridiano che pomeridiano) è costituito dalla flessibilità che permette adattamenti a situazioni particolari.

METODOLOGIE EDUCATIVO-DIDATTICHE

Il nostro metodo di lavoro è centrato più sul contesto e sul processo che non sugli obiettivi da raggiungere, per questo sarà predisposto un ambiente scolastico flessibile e capace di integrare il momento cognitivo con quello affettivo: l'azione all'interno di un quadro di riferimento: una mappa di obiettivi dalla quale di volta in volta estrapolare quelli adeguati al progetto in corso.

Nella nostra metodologia di progettazione lo strumento PROGETTO è: il momento iniziale di

ascolto del bambino; la delimitazione dei **traguardi di sviluppo** che intendiamo raggiungere; le **modalità** che pensiamo di attivare; le **verifiche** che riteniamo necessarie, in una integrazione costante di tutti i momenti della scuola, organizzata e perciò controllabile, ma flessibile e aperta e quindi adattabile alle esigenze, anche impreviste, che man mano emergono. L'insieme dei progetti rappresenta appunto la storia della scuola ed è integrato in una struttura significativa che rimane patrimonio di bambini, genitori e insegnanti. L'avvio di ogni unità progettuale avviene nel grande gruppo (tutti i bambini frequentanti la scuola) poi si elaborano e condividono le idee ingenuie iniziali nei gruppi eterogenei o omogenei per età per sviluppare poi l'aspetto inerente all'area del laboratorio

Scuola Secondaria di I grado di Annone

Nell'anno scolastico 2015/2016, la Scuola Secondaria di I grado di Annone Veneto, tenendo conto delle diverse esigenze, caratteristiche e predisposizioni di ciascuna classe, ha progettato, avviato e sta svolgendo nelle singole classi o a classi aperte i laboratori e le attività sottoelencati. Essi si contraddistinguono per le loro comprovate finalità educativo-formative e si pongono gli obiettivi di seguito illustrati:

- ampliare e arricchire l'offerta formativa;
- promuovere una più efficace, coinvolgente e consapevole costruzione del sapere.

INCONTRI CON ESPERTI:

Per approfondire temi di attualità e favorire il confronto con la realtà e le sue problematiche vengono organizzati incontri tematici con esperti in vari ambiti

LABORATORIO “GIOCHI LINGUISTICI”:

Manipolare, giocare con “la parola” e la fantasia; conoscere, risolvere, inventare giochi dell'enigmistica classica socializzando e collaborando.

BIBLIOTECA DI CLASSE:

Favorire il piacere della lettura e affinare il senso critico attraverso la lettura personale e guidata di testi di narrativa.

L'I.C. “I. Nievo” ha aperto una sezione interna del Concorso nazionale Giralibro, per dare la possibilità agli alunni che vi partecipano di ottenere un riconoscimento a livello d'Istituto e per dare vita a un'iniziativa che possa creare momenti e occasioni di incontro e di condivisione sul tema della promozione della lettura. Nell'a.s. 2018/19 è stato steso pertanto un bando di concorso, il cui tema è “Le relazioni impossibili”, tema lanciato dal Giralibro nazionale che stimola gli alunni a immaginare quello che potrebbero essere diventati i personaggi dei loro libri preferiti.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE:

Approfondire lo studio della Costituzione, delle regole della convivenza civile per “elevare” la qualità della vita di relazione.

LABORATORI TEMATICI:

Approfondire la conoscenza di argomenti o temi in ambito interdisciplinare (letterario-scientifico) utilizzando strategie di apprendimento e linguaggi diversi (verbale, visivo), con attività di analisi e produzione di distinte tipologie testuali. Comporta lavori di gruppo per favorire il rispetto delle regole e degli altri, la collaborazione e il senso di responsabilità.

LABORATORIO TEATRALE:

Attività di lettura espressiva, riscrittura, drammatizzazione e messa in scena, con attività di peer tutoring, di favole o altri testi di fantasia per migliorare le capacità espressive, relazionali e comunicative degli alunni.

LABORATORI SCIENTIFICI:

Si utilizza la didattica per problemi e si conducono esperimenti in laboratorio per promuovere atteggiamenti positivi nei confronti delle scienze e per valorizzare il sapere scientifico e tecnologico.

LABORATORIO SUL METODO DI STUDIO:

Nasce dalla necessità di promuovere delle strategie di apprendimento efficaci che possano servire come base anche per gli ordini di scuola successivi, agendo sulla motivazione allo studio, organizzazione delle attività quotidiane e settimanali, creazione di schemi e mappe concettuali.

CORTOMETRAGGIO:

L'attività consiste nella creazione di un videoclip sull'alimentazione con lo scopo di educare alla prevenzione come atteggiamento fondamentale per la salute. Questa attività progettuale mira a sviluppare diverse abilità tra cui:

- Comprendere e utilizzare i diversi linguaggi e tecniche che contribuiscono alla realizzazione di un video-cortometraggio.
- Saper creare attraverso tecniche creative di gruppo un testo che darà poi vita al videoclip.
- Potenziare le capacità linguistiche e comunicative.
- Sviluppare la capacità critica nei confronti degli strumenti di informazione di massa.

LABORATORIO SULLA PUBBLICITÀ:

Attività di approfondimento linguistico per riflettere in modo critico su questa particolare tipologia di comunicazione e apprendere gli elementi fondamentali del messaggio pubblicitario; prevede la creazione di slogan liberi o su traccia (con lavori individuali e di gruppo).

ATTIVITÀ SPORTIVE:

Promuovere lo sviluppo dell'educazione motoria, il gioco di squadra e il rispetto delle regole attraverso la partecipazione ad attività sportive d'Istituto e interdistrettuali.

ATTIVITÀ MUSICALI:

Favorire lo sviluppo della capacità di ascolto, della percezione e della memorizzazione, imparando a discriminare i parametri del suono nei suoi vari aspetti. Cantare in gruppo e a più voci – ad es. il canone – per sviluppare la sensibilità melodica, l'abilità ritmica e la consapevolezza armonica. A fine anno scolastico gli alunni si esibiranno in un concerto.

RECUPERO POTENZIAMENTO:

Attività partecipate di recupero e di sviluppo di conoscenze e abilità in piccoli gruppi.

ORIENTAMENTO:

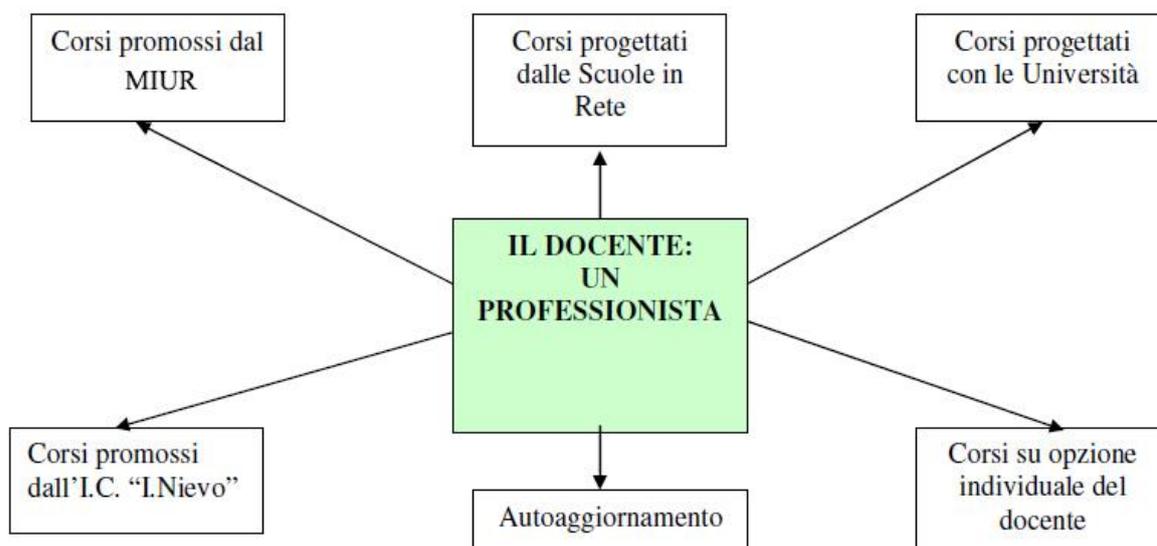
Ampliare le competenze auto-orientative e definire un primo progetto personale per rendere gli alunni "soggetti attivi" della propria formazione. Ampliare la conoscenza di sé avviando un confronto su caratteristiche personali, interessi e attitudini. Per gli alunni delle classi terze, ampliare la conoscenza dell'Offerta Formativa presente sul territorio favorendo la possibilità di approfondire, con i diretti interessati, le tematiche emergenti.

INVALSI (per le classi terze):

Preparare attraverso esercitazioni e attività laboratoriali alla prova nazionale INVALSI di Italiano e Matematica.

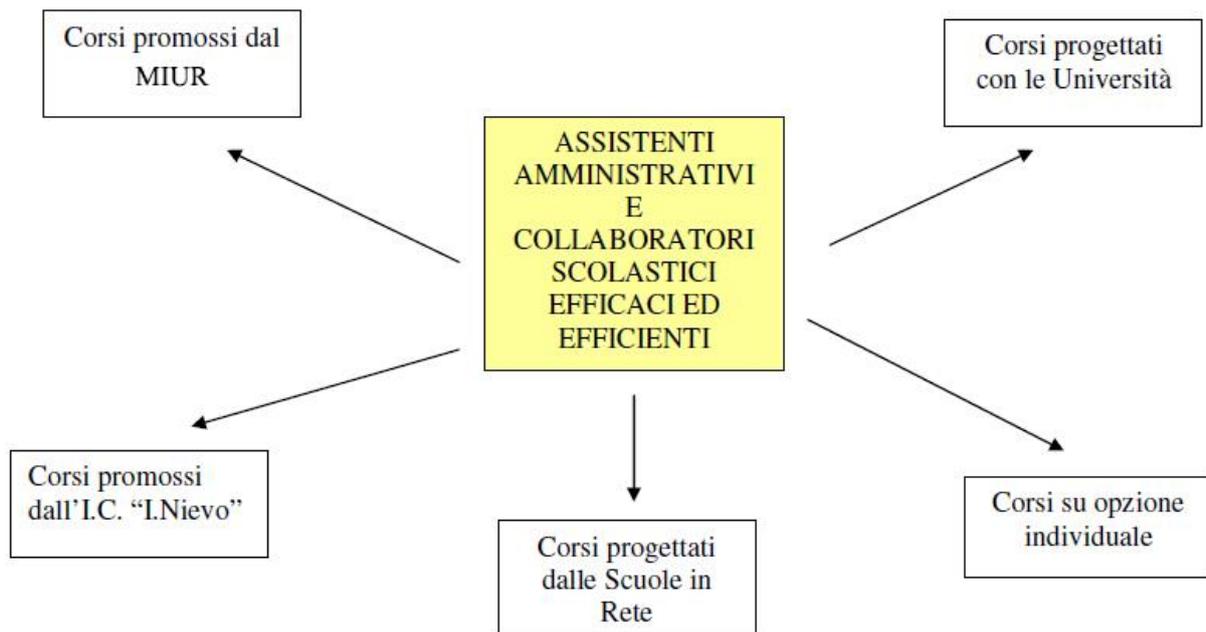
c) La formazione prevista del corpo docente per raggiungere gli obiettivi previsti

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE



Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Curricolo: Valutazione per competenze – Metodologie didattiche	Corpo docente	Completamento del percorso iniziato con l'adozione del Curricolo verticale d'Istituto per competenze, focalizzando gli interventi futuri sulla valutazione degli apprendimenti e sulla ricerca metodologica più adeguata al processo di insegnamento / apprendimento
TIC per la didattica inclusiva	Corpo docente Personale ATA	Potenziamento delle metodologie laboratoriali, con particolare riferimento alle T.I.C.; sviluppo delle competenze digitali di cui al Piano nazionale per la scuola digitale i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della L. 107/15
Competenze musicali	Docenti Scuole dell'Infanzia e Primaria	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento del territorio
Competenze di ed. alla salute (alimentazione e attività motoria)	Corpo docente	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport

Sicurezza nell'ambiente di lavoro (antincendio e primo soccorso)	Personale docente e ATA	Il comma 33 della legge 107, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, prevede attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza. Pertanto si prevede il potenziamento delle competenze legate all'ambito
--	-------------------------	---



Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della professione del docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

FORMAZIONE DOCENTI

- Iscrizione di 52 docenti (appartenenti ai tre ordini) alla formazione proposta dall'Associazione Dislessiamicca per l'anno scolastico 2019-20.
- Adesione al Progetto Diario della salute. Percorsi di promozione del benessere tra i preadolescenti: Corso di formazione per insegnanti ed operatori socio-sanitari.
- Formazione per i docenti riguardante la stanza logo-motoria (circa 30 partecipanti).
- Seminario di formazione per docenti Tutor dei neoassunti, su proposta dall'Ufficio II dell'USR Veneto.
- Corso base sull'utilizzo del pc, per il personale interno.
- Corso sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.
- Corso, per 12 persone della scuola Primaria e Secondaria di Annone Veneto, sull'utilizzo del defibrillatore (costo sostenuto dalla Croce Bianca di Annone Veneto).

6. Criteri di valutazione e valutazione d'Istituto

a) Finalità e criteri generali

La valutazione

La valutazione avviene a livello individuale e collegiale, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento, e tiene conto delle verifiche periodiche (compiti in classe, interrogazioni, prove oggettive di profitto e osservazioni in itinere), delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti. Essa riguarda i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi, in rapporto alle indicazioni dei programmi. I dati delle osservazioni sistematiche contribuiranno ad attivare la valutazione formativa e a supportare la valutazione sommativa.

In conclusione, la valutazione diventa una verifica dell'andamento didattico e della crescita socio-culturale degli alunni.

- Le conoscenze e le abilità procedurali oggetto di verifica vengono valutate
- I processi, gli atteggiamenti e gli stili di apprendimento vengono osservati, descritti ed interpretati.

La valutazione si suddivide in:

- **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:** consente di dedurre conoscenze, potenzialità, bisogni, interessi degli alunni, allo scopo di progettare un percorso significativo, che va incontro alle esigenze dei singoli e della classe;
- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** La valutazione formativa permette, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare di continuo le proposte dei docenti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati, secondo i percorsi formativi adottati nel presente piano.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA:** La valutazione finale è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (una Unità di Apprendimento, un quadrimestre, l'intero anno scolastico). La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento del singolo allievo e dell'intero gruppo classe e dell'insegnamento proposto, tiene conto della complessità della persona oltre che delle competenze acquisite.

La trasparenza e l'imparzialità sono criteri fondamentali nell'azione valutativa, quindi il docente:

- rende noto, con chiarezza, quali conoscenze o abilità siano oggetto di verifica, in funzione dei traguardi di competenza da raggiungere, specificando nel contempo gli elementi oggetto di osservazione e di rilevazione;
- descrive i criteri utilizzati per definire il livello di preparazione raggiunto;
- coinvolge progressivamente gli alunni, in ragione della loro età, nella condivisione dei criteri valutativi, con il fine di accrescere in loro una maggiore consapevolezza del processo autovalutativo.

b) Valutazione nei diversi ordini di scuola

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Premessa

La valutazione nella scuola dell'infanzia è intesa come riflessione sull'intervento didattico-educativo fra gli insegnanti per valutare l'evoluzione dei bambini in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze e per una valutazione generale dell'andamento scolastico e dell'organizzazione delle attività didattiche, dei gruppi e dei laboratori, apportando eventuali adeguamenti e nuove proposte.

Strumenti di valutazione utilizzati

La valutazione del bambino e della bambina avviene attraverso un'attenta osservazione sia occasionale che sistematica nei vari contesti, utilizzata come strumento che permette di conoscere i livelli di competenza raggiunti.

L'analisi di maturazione di autonomia e identità viene effettuata sia a livello individuale che all'interno del gruppo dei pari.

MODALITÀ E STRUMENTI DI VALUTAZIONE
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE ED OCCASIONALI
DOCUMENTAZIONE (MATERIALE PRODOTTO DAGLI ALUNNI)
VERBALIZZAZIONI
RELAZIONI
PROVE DI VERIFICA PREDISPOSTE DAGLI INSEGNANTI
GRIGLIE PER LA REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PROGRESSI RAGGIUNTI DAL BAMBINO AL TERMINE DEL TERZO ANNO DI FREQUENZA
(COMPETENZA RELAZIONALE, COMPETENZA COGNITIVO- COMUNICATIVA, COMPETENZA ORGANIZZATIVA, COMPETENZA AUTOVALUTATIVA)
AUTOVALUTAZIONE DEI PERCORSI EFFETTUATI

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

La valutazione degli apprendimenti ha lo scopo di promuovere la consapevolezza del proprio percorso formativo nonché una maggiore riflessione sul compito, sulle modalità del lavoro.

Nel processo di valutazione sono presenti vari passaggi: definizione degli obiettivi di apprendimento, definizione dei criteri di valutazione, individuazione delle modalità di verifica, documentazione delle attività svolte e registrazione degli esiti delle osservazioni e delle verifiche, sintesi valutative riportate nel documento di valutazione.

Nel registro elettronico la valutazione sarà indicata con voto numerico espresso in decimi.

Il documento di valutazione quadrimestrale sarà visionabile e scaricabile dal sito della Scuola direttamente dalle famiglie. La Scuola Primaria riporterà un giudizio analitico sui progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

Nella scuola primaria le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. L'istituto può, con delibera del collegio dei docenti, stabilire motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Fermo restando quanto l'eventuale deroga sopra specificata, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con decisione assunta a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti della Religione Cattolica si utilizza un giudizio sintetico: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo, che verrà espresso sulla scheda allegata al documento di valutazione.

Inoltre, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale e che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, compreso il voto di comportamento.

Il voto in ciascuna disciplina non è espressione della mera media aritmetica dei voti delle singole prove di verifica e delle relative valutazioni. Si ritiene opportuno offrire uno schema esplicativo, condiviso dai docenti in merito alla valutazione disciplinare, che ha lo scopo di ottenere delle valutazioni il più possibile omogenee, eque e trasparenti nelle varie aree disciplinari.

Tenuto presenti le differenze di età e di personalità fra gli alunni della scuola primaria e gli studenti della scuola secondaria di primo grado, si ritiene pedagogicamente opportuno prevedere per la scuola primaria un voto minimo corrispondente al 5 e uno massimo al 10, mentre per la secondaria un voto minimo corrispondente al 4 e uno massimo corrispondente al 10. Quanto appena esplicato, determina lo sviluppo dei due seguenti schemi:

SCUOLA PRIMARIA

10	Competenze completamente raggiunte	Apprendimenti sicuri, completi ed autonomi; capacità di operare in qualsiasi contesto disciplinare; abilità cognitive consolidate; sicura padronanza espressivo – linguistica; presenza di capacità critiche, inferenziali e di rielaborazione personale.
9	Competenze completamente raggiunte	Apprendimenti completi e autonomi; abilità cognitive consolidate; presenza di rielaborazione personale.
8	Competenze raggiunte in modo soddisfacente	Apprendimenti sostanzialmente sicuri; buone abilità cognitive.

7	Competenze sostanzialmente raggiunte	Apprendimenti generalmente sicuri; impegno regolare; abilità cognitive adeguate.
6	Competenze raggiunte in parte	Apprendimenti non sempre sicuri; abilità cognitive raggiunte a livello minimo.
5	Competenze non raggiunte	Apprendimenti e abilità sono distanti dagli obiettivi richiesti; presenza di lacune diffuse.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

10	Competenze completamente raggiunte	Apprendimenti completi ed autonomi; capacità di operare in qualsiasi contesto disciplinare; abilità cognitive consolidate; sicura padronanza di capacità espressive - linguistiche e di rielaborazione personale.
9	Competenze completamente raggiunte	Apprendimenti corretti, completi ed autonomi; abilità cognitive radicate; presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale.
8	Competenze raggiunte in modo soddisfacente	Apprendimenti corretti; abilità cognitive sicure e ben esercitate.
7	Competenze sostanzialmente raggiunte	Apprendimenti di solito corretti, impegno regolare; abilità cognitive adeguate.
6	Competenze raggiunte in parte	Apprendimenti non sempre corretti; abilità cognitive raggiunte a livello minimo.
5	Competenze non raggiunte	Apprendimenti e abilità sono distanti dagli obiettivi richiesti; presenza di lacune diffuse.
4	Competenze non raggiunte	Apprendimenti e abilità si collocano a una grande distanza dagli obiettivi richiesti e risultano frammentari e lacunosi.

Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno. La partecipazione alle prove nazionali di aprile è condizione necessaria per l'ammissione agli esami di Stato; per questo i privatisti debbono chiedere di poterli sostenere entro il 20 marzo. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico o un docente collaboratore delegato del dirigente.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

La votazione finale non è più la media aritmetica degli esiti delle prove e del giudizio d'ammissione, ma la media tra il voto di ammissione e la media di tutte le prove d'esame.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. Se la votazione finale raggiunge i dieci decimi, può essere accompagnata dalla lode se proposta dalla Sottocommissione e votata all'unanimità della Commissione.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. I modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca e i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente, eventualmente, anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. Al Decreto Ministeriale n. 742/'17 sono stati Allegati il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado le competenze vengono valutate in decimi secondo lo schema seguente:

LIVELLO RAGGIUNTO				
6	7	8	9	10
ELEMENTARE "Base"	INTERMEDIO "Autonomia"	AVANZATO "Padronanza"		
<i>Ha bisogno di essere guidato</i>	<i>È autonomo in situazioni non complesse</i>	<i>È autonomo nei diversi ambiti</i>	<i>Utilizza conoscenze, capacità e abilità in modo efficace</i>	<i>Ha padronanza di mezzi, linguaggi e metodi</i>

Scuola Primaria

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9; visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione; visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria; tenuto conto del percorso scolastico quinquennale.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli,

mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9; visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione; visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado; tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Strumenti di valutazione nazionale: COME SONO CAMBIATE LE PROVE INVALSI DALL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Nella scuola primaria l'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 ha confermato la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e ha introdotto, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo; inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ORDINARIA d'istituto.

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 ha previsto importanti novità per le prove Invalsi a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e sono somministrate mediante computer. La **partecipazione** alle prove Invalsi è un requisito **indispensabile per l'ammissione** all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati alla certificazione delle competenze. unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Per quanto riguarda l'inglese l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerenti con il QCER (Quadro Comune Europeo per le Lingue).

Prova Invalsi di Italiano

Descrizione del livello	Livello conseguito
L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello 1.	
Livello 1. L'allievo/a individua singole informazioni date esplicitamente in parti circoscritte di un testo. Mette in relazione informazioni facilmente rintracciabili nel testo e ricava semplici informazioni non date esplicitamente. Conosce le parole del lessico di base e riesce a ricostruire il significato di singole parole facilmente comprensibili in base al contesto. Svolge compiti grammaticali che mettono a fuoco un singolo elemento linguistico e in cui è sufficiente la propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.	
Livello 2. L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in punti anche lontani del testo. Ricostruisce significati e riconosce relazioni tra informazioni (ad esempio di causa-effetto) presenti in una parte estesa di testo. Utilizza elementi testuali (ad esempio uso del corsivo, aggettivi, condizionale, congiuntivo) per ricostruire l'intenzione comunicativa dell'autore in una parte significativa del testo. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche astratte e settoriali, purché legate a situazioni abituali. Svolge compiti grammaticali in cui la conoscenza naturale e spontanea della lingua è supportata da elementi di riflessione sugli aspetti fondamentali della lingua stessa.	
Livello 3. L'allievo/a individua una o più informazioni fornite esplicitamente in una porzione ampia di testo, distinguendole da altre non pertinenti. Ricostruisce il significato di una parte o dell'intero testo ricavando informazioni implicite da elementi testuali (ad esempio punteggiatura o congiunzioni) anche mediante conoscenze ed esperienze personali. Coglie la struttura del testo (ad esempio titoli, capoversi, ripartizioni interne) e la funzione degli elementi che la costituiscono. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche non legate a situazioni abituali. Conosce e utilizza le forme e le strutture di base della grammatica e la relativa terminologia.	
Livello 4. L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti. Riorganizza le informazioni secondo un ordine logico-gerarchico. Comprende il senso dell'intero testo e lo utilizza per completare in modo coerente una sintesi data del testo stesso. Coglie il tono generale del testo (ad esempio ironico o polemico) o di sue specifiche parti. Padroneggia un lessico ampio e adeguato al contesto. Conosce e utilizza i principali contenuti grammaticali e li applica all'analisi e al confronto di più elementi linguistici (parole, gruppi di parole, frasi).	
Livello 5. L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti in diversi tipi di testo. Coglie il senso del testo al di là del suo significato letterale, e ne identifica tono, funzione e scopo, anche elaborando elementi di dettaglio o non immediatamente evidenti. Riconosce diversi modi di argomentare. Mostra una sicura padronanza lessicale e affronta compiti grammaticali che richiedono di analizzare e confrontare strutture linguistiche complesse, tenendo sotto controllo contemporaneamente più ambiti della grammatica (ad esempio sintassi e morfologia).	

Prova Invalsi di Matematica

Descrizione del livello	Livello conseguito
L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello 1.	
Livello 1. L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e semplici abilità di base. Risponde a domande formulate in maniera semplice, meglio se presente in un numero limitato di opzioni, relative a situazioni scolastiche abituali per la scuola secondaria di primo grado o a contesti di vita reale, direttamente ed esplicitamente collegate alle informazioni contenute nel testo.	
Livello 2. L'allievo/a conosce le nozioni fondamentali previste dalle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado ed esegue procedimenti di calcolo e procedure di base. Utilizza le rappresentazioni abituali degli oggetti matematici studiati (ad esempio i numeri decimali) e ricerca dati in grafici e tabelle di vario tipo per ricavarne informazioni. Risolve problemi semplici e di tipo conosciuto e risponde a domande in cui il collegamento tra la situazione proposta e la domanda è diretto e il risultato è immediatamente interpretabile e riconoscibile nel contesto.	
Livello 3. L'allievo/a utilizza le abilità di base acquisite nella scuola secondaria di primo grado e collega tra loro le conoscenze fondamentali. Risponde a domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati o che richiedono il controllo dei diversi passaggi risolutivi e del risultato. Risolve problemi in contesti abituali o che presentano alcuni elementi di novità, per esempio nella rappresentazione delle informazioni. Riconosce rappresentazioni diverse di uno stesso oggetto matematico (ad esempio numeri decimali e frazioni).	
Livello 4. L'allievo/a conosce, anche in casi non ordinari, i principali oggetti matematici (ad esempio una figura geometrica) incontrati nella scuola secondaria di primo grado e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Risponde a domande nelle quali le informazioni non sono esplicitamente collegate alle richieste, ma che richiedono una interpretazione della situazione proposta, anche in contesti non abituali. Riesce a costruire un modello con il quale operare, anche utilizzando a livello semplice il linguaggio simbolico proprio della matematica. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici conosciuti, in particolare dei numeri. Descrive il proprio ragionamento per giungere a una soluzione e riconosce, tra diverse argomentazioni per sostenere una tesi, quella corretta. Produce argomentazioni a supporto di una risposta data, in particolare sulla rappresentazione di un insieme di dati.	
Livello 5. L'allievo/a utilizza con sicurezza gli aspetti concettuali e procedurali degli argomenti più importanti proposti nelle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado. Risponde a domande che richiamano situazioni non ordinarie per le quali è necessario costruirsi un modello adeguato. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici e passa con sicurezza da una all'altra. Illustra e schematizza procedimenti e strategie risolutive dei problemi e fornisce giustificazioni con un linguaggio adeguato al grado scolastico, anche utilizzando simboli, in tutti gli ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni).	

Certificazione nelle abilità di comprensione e uso della lingua inglese

ASCOLTO*	Livello conseguito
L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.	
<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. Can understand short, very simple questions and statements provided that they are delivered slowly and clearly and accompanied by visuals or manual gestures to support understanding and repeated if necessary.</p>	
<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di seguire un discorso molto lento e ben articolato, con lunghe pause che gli/le permettano di assimilarne il significato.</p> <p>CEFR Level: A1. Can follow speech that is very slow and carefully articulated, with long pauses for him/her to assimilate meaning.</p>	
<p>Livello QCER: A2. L'allievo/a è in grado di comprendere frasi ed espressioni relative ad ambiti d'immediata rilevanza (per es. informazioni elementari su se stesso e sulla famiglia, sul fare acquisti, sul contesto territoriale, sul lavoro) se enunciate in modo chiaro ed articolate lentamente.</p> <p>CEFR Level: A2. Can understand phrases and expressions related to areas of most immediate priority (e.g. very basic personal and family information, shopping, local geography, employment) provided speech is clearly and slowly articulated.</p>	

LETTURA*	Livello conseguito
L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.	
<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di riconoscere parole di uso quotidiano accompagnate da immagini, per esempio il menù di un ristorante fast-food corredato da foto o un libro illustrato contenente lessico di uso comune.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. Can recognise familiar words accompanied by pictures, such as a fast-food restaurant menu illustrated with photos or a picture book using familiar vocabulary.</p>	
<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo una frase alla volta, cogliendo nomi conosciuti, parole e frasi elementari di uso comune, rileggendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: A1. Can understand very short, simple texts a single phrase at a time, picking up familiar names, words and basic phrases and rereading as required.</p>	
<p>Livello QCER: A2. L'allievo/a è in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono il lessico di maggior frequenza, compreso un certo numero di termini conosciuti e usati a livello internazionale.</p> <p>CEFR Level: A2. Can understand short, simple texts containing the highest frequency vocabulary, including a proportion of shared international vocabulary items.</p>	

Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La valutazione del comportamento

Il decreto Legislativo n. 62/’17 ha introdotto delle novità anche per quanto riguarda la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni del primo ciclo; in particolare, la valutazione si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. I team docenti e i Consigli di classe svolgeranno delle osservazioni costanti. La valutazione del comportamento non si esaurisce nell’apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell’ambiente scolastico, della diligenza e impegno adeguati nello studio, dell’assolvimento dei compiti dati, bensì si esprime - sia alla primaria che alla secondaria di primo grado - con un giudizio sintetico. Non essendoci più il voto di comportamento, non è possibile bocciare a causa del voto non sufficiente in comportamento, ma permane l’esclusione dallo scrutinio come provvedimento disciplinare di massima gravità a norma dello Statuto delle Studentesse, disposto dal Consiglio d’Istituto, solo alla secondaria di primo grado.

Nella definizione del comportamento da valutare, dovranno figurare le competenze sociali e civiche nel loro complesso, intese come ad esempio:

- adesione consapevole alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
- partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune;
- collaborazione con altri;
- prestare aiuto e saperlo chiedere all’occorrenza;
- impegno per il benessere comune;
- mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell’ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola;
- assunzione dei ruoli cui si è chiamati con responsabilità e autonomia;
- assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all’interno della scuola e della comunità.

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione”, secondo quanto specificato nel comma 5 dell'articolo 2 del D. L.vo 62 del 13 aprile 2017 - Valutazione nel 1° Ciclo. Per l’attribuzione del giudizio sintetico nelle Scuole Primaria e Secondaria di I grado, si fa riferimento agli indicatori e ai livelli stabiliti dal Collegio dei Docenti e riportati nella sottostante tabella.

Rubrica VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO						
Scuola Primaria/ Scuola Secondaria di Primo Grado						
Indicatore	descrittore /livello 1 Elementare	descrittore /livello 2 Essenziale	descrittore /livello 3 Adeguato	descrittore /livello 4 Responsabile	descrittore /livello 5 Esemplare	
A. Convivenza civile						
A.1	Adesione alle regole e alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità.	Mostra notevoli difficoltà ad accettare le regole, violandole spesso, nonostante i richiami	Non rispetta sempre le regole, anche se ne conosce il significato e lo scopo.	Generalmente rispetta le regole, di cui conosce significato e scopo.	Dimostra rispetto delle regole, di cui ha compreso significato e scopo.	Dimostra un pieno rispetto delle regole: le ha interiorizzate, ne ha ben compreso il significato e lo scopo.
A.2	Partecipazione e collaborazione al lavoro per il benessere	Se sollecitato, affronta le attività; condivide le attività solo parzialmente.	Affronta e gestisce con difficoltà le attività.	Partecipa generalmente alle attività in modo adeguato, ma non sempre propositivo	Partecipa alle attività in modo positivo.	Collabora, è propositivo e interagisce positivamente.

	comune.					
A.3	Prestare aiuto e chiederlo all'occorrenza.	Con i compagni è poco collaborativo, mostrandosi non attento ai loro bisogni. Non sa e/o non vuole chiedere aiuto.	Qualche volta aiuta e affianca spontaneamente i compagni; più spesso va sollecitato a farlo. Non sempre chiede aiuto.	È abbastanza disponibile verso i compagni e di solito accetta di affiancare e di aiutare i compagni in caso di bisogno. Chiede all'occorrenza aiuto, se sollecitato.	Si dimostra spesso sensibile verso i compagni; è disponibile ad aiutare gli altri. Chiede all'occorrenza aiuto.	È solidale e premuroso nei confronti dei compagni; è disponibile a fungere da tutor. Chiede aiuto all'insegnante e/o ai coetanei, perché consapevole del suo bisogno.
B. Consapevolezza di sé						
B.1	Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola.	Non instaura con adulti e coetanei rapporti corretti. Non rispetta l'ambiente scolastico.	Non sempre instaura con adulti e coetanei rapporti corretti. Non sempre rispetta l'ambiente scolastico.	Nella maggior parte dei casi si relaziona in modo adeguato con adulti e coetanei. Solitamente rispetta l'ambiente scolastico.	Instaura con adulti e coetanei rapporti corretti. Rispetta l'ambiente scolastico.	Instaura con adulti e coetanei rapporti corretti collaborativi e propositivi. Rispetta le attrezzature della scuola e i suoi diversi ambienti interni ed esterni; contribuisce a mantenerli in ordine.
B.2	Assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità.	Va sostenuto nell'assumere un ruolo positivo nel gruppo e/o mantiene ruolo gregario. I compiti richiesti e affidati di rado sono portati a termine, devono essere sollecitati e o controllati nel contenuto e nella procedura	In generale è poco incline ad assumere il ruolo assegnatogli. Solo se supportato da indicazioni e supervisione, porta a termine i compiti richiesti e affidati.	Assume qualche ruolo di responsabilità in situazioni specifiche gradite. Talvolta se supportato da indicazioni e supervisione, porta a termine compiti richiesti e affidati.	Si assume ruoli di responsabilità all'interno della scuola anche nelle ore extrascolastiche. Porta a termine i compiti richiesti e affidati.	Assume ruoli di responsabilità nella scuola e nella propria comunità. In autonomia e con responsabilità, porta a termine tutti i compiti richiesti e affidati.
B.3	Disponibilità all'ascolto/confronto e disponibilità a rivedere i propri comportamenti.	Non è disponibile al confronto; non vuole e/o non è in grado di utilizzare i suggerimenti per rivedere i propri comportamenti.	Non sempre è disponibile al confronto; di rado, utilizza i suggerimenti per rivedere i propri comportamenti.	Non sempre è disponibile al confronto; in genere, utilizza i suggerimenti per rivedere i propri comportamenti.	Si dimostra disponibile a porsi in ascolto di adulti e coetanei. Utilizza i suggerimenti per rivedere i propri comportamenti.	È in grado di porsi in ascolto di adulti e coetanei. Rivede autonomamente i propri comportamenti.

L'Istituto si è dotato inoltre di uno strumento che concorre alla determinazione del giudizio di comportamento.

Le voci da verificare sono quattro: materiale scolastico dimenticato, comunicazioni non firmate, comportamento non adeguato, compiti non svolti.

Solamente dopo la QUARTA segnalazione (per ogni voce) a fine mese si provvederà ad inviare una comunicazione alle famiglie.

Se l'alunno riceverà lettere per dimenticanze per due mesi di seguito, avrà come provvedimento, l'invio di una lettera alla famiglia nella quale si chiede un colloquio con il Dirigente Scolastico (rispetto del patto di corresponsabilità).

Infine a conclusione di ogni quadrimestre, la presenza costante di una lettera al mese, prefigurerà un abbassamento del voto di comportamento nel documento di valutazione quadrimestrale (pagella).

c) Valutazione personalizzata DSA – BES – DIVERSAMENTE ABILI

Personalizzazione delle verifiche per alunni con PDP

La somministrazione delle verifiche formative agli alunni verrà proposta avendo cura di specificare alle famiglie e ai loro figli quanto segue:

A) se, in base a disturbi diagnosticati o difficoltà oggettive riscontrate, durante la verifica l'insegnante decide di consentire “**solo**” l'uso di strumenti compensativi, ma **non** sono previste **variazioni dei contenuti**, l'utilizzo di tali accorgimenti didattici **NON** influisce sul voto finale della verifica.

B) Le verifiche personalizzate **con riduzione nell'approfondimento dei contenuti**, proposte ad alunni con PDP in seguito alle difficoltà costanti manifestate nelle verifiche non personalizzate, per *NON inficiare l'uniformità della valutazione*, **avranno un valore massimo** - anche se eseguite senza alcun errore – pari a 7 o 8, lo decide il docente, in base al livello di semplificazione della verifica.

A tal proposito va evidenziato che il “7-8” ottenuto dall'allievo con PDP in seguito a una verifica personalizzata completamente corretta, è comunque ben superiore rispetto al voto che l'allievo conseguirebbe se posto di fronte a una verifica non personalizzata; inoltre, riuscire a eseguire una verifica, “senza errori” o con pochi errori, ha delle ripercussioni positive sull'autoefficacia dell'alunno nei confronti della disciplina, favorendo conseguentemente un incremento della motivazione.

Inoltre, si ritiene opportuno rispondere esplicitamente anche alla seguente domanda: “Se un docente ritiene didatticamente efficace la somministrazione di una verifica personalizzata e i genitori la rifiutano?” Il docente proporrà all'alunno la verifica prevista per il resto della classe e, ovviamente, il voto dovrà essere dato con i parametri usati per il resto dei compagni; se tale soluzione porta al permanere di valutazioni insufficienti e la famiglia rivedrà la sua posizione, comunicandolo agli insegnanti, questi provvederanno a somministrare le verifiche personalizzate.

Le modalità sopra descritte trovano la loro giustificazione educativa nella constatazione che **la personalizzazione è un'opportunità** che per risultare efficace deve fondarsi su una condivisione e collaborazione tra la scuola e la famiglia, cui la Costituzione riconosce il primato nel dovere-diritto all'educazione dei figli.

Conseguenza dei ragionamenti pedagogici sopra esplicitati, alla fine di ogni PDP è prevista una doppia possibilità per le famiglie:

- firmare per presa visione (se non condividono la personalizzazione);
- firmare per sottoscrizione, quando le famiglie condividono e appoggiano le modalità didattiche ed educative che il Consiglio di Classe, o Interclasse, ha programmato per l'alunno.

Convenzione sull'utilizzo degli strumenti compensativi, nella scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cinto Caomaggiore.

Il Collegio docenti, riunitosi in data 20/01/2010, rifacendosi alla legge sull'Autonomia scolastica, ed in particolar modo all'art. 4 che ne disciplina l'applicazione, ritiene opportuno, al fine di perseguire il successo scolastico anche negli alunni che manifestano particolari difficoltà in una o più materie, prevedere la *possibilità* da parte dei docenti della scuola secondaria di I grado, di far utilizzare agli studenti che evidenziano valutazioni disciplinari di 4 o 5, i seguenti strumenti compensativi:

- Computer con controllo sintattico e/o ortografico;
- Tavola delle coniugazioni verbali;
- Tabelle delle misure;
- Tabella delle formule geometriche;
- Tavola pitagorica;
- Calcolatrice;
- Mappe mentali o concettuali come supporto per affrontare le verifiche orali.

Nel caso in cui i docenti programmino l'utilizzo da parte dell'alunno di uno o più degli strumenti sopraelencati, si ritiene opportuno l'utilizzo degli stessi anche nello svolgimento delle prove d'esame a conclusione della scuola secondaria di I grado.

La valutazione degli alunni con disabilità (legge 104/1992) deve essere riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Nel caso di allievi con disturbi specifici di apprendimento con carattere permanente e base neuro-biologica e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010), difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché provenienti da culture diverse, svantaggio sociale e culturale, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; nelle prove d'esame è consentito l'uso di strumenti compensativi ritenuti utili dai docenti. Nel caso di alunni ospedalizzati, vengono previste particolari modalità che devono considerare le specifiche condizioni degli allievi (frequenza e durata dei periodi di ricovero, attività d'istruzione svolte in ospedale, ...).

d) **Autovalutazione d'Istituto**

L'autovalutazione nel nostro Istituto è l'analisi periodica delle attività e dei risultati della sua organizzazione per individuare i punti di debolezza e di forza come punto di partenza per il miglioramento continuo delle performance.

Ai fini della stesura di un piano di miglioramento dei servizi offerti, assume particolare rilevanza l'indagine di Customer Satisfaction che viene fatta nel nostro Istituto, a fine anno scolastico, su molti aspetti dell'organizzazione.

Tutti i portatori di interesse più diretti sono coinvolti:

- studenti
- famiglie
- docenti
- ATA.

Alcune aree di indagine sono comuni a tutte le componenti, altre caratterizzano la singola componente su aspetti peculiari che la riguardano.

Lo storico dei due Istituti prima della fusione presenta prassi diverse.

QUALITÀ E AUTOVALUTAZIONE

Le aree di azione della Commissione Qualità e Autovalutazione sono sostanzialmente tre:

- la **SODDISFAZIONE** della clientela
- gli **ESITI INVALSI**
- la partecipazione alla stesura dei **DOCUMENTI** legati al processo di autovalutazione di Istituto (PIANO DI MIGLIORAMENTO, BS, CAF e RAV).

Soddisfazione:

Da oltre dieci anni, nel nostro Istituto, viene svolta un'indagine di Soddisfazione della clientela per sondare il livello di gradimento relativo a vari aspetti dell'organizzazione.

Tutti i portatori di interesse più diretti sono coinvolti: studenti, famiglie, docenti e personale ATA e, da quest'anno, anche gli stakeholders esterni (Enti Locali, Associazioni del territorio che collaborano con la scuola e i Fornitori di beni e servizi).

L'indagine, per quanto riguarda gli studenti e le famiglie, è condotta "a campione"; le classi coinvolte sono quelle dei Medi della Scuola dell'Infanzia, le 3[^] della Scuola Primaria e le 2[^] della Scuola Secondaria di 1[°].

I dati restituiti dall'indagine vengono esaminati e confrontati con gli esiti degli anni precedenti, per far emergere le aree che registrano un miglioramento e le aree di criticità; le aree comuni a più componenti vengono messe a confronto tra loro per individuare eventuali discrepanze.

Dall'anno scolastico 2014-15 si è deciso di rendicontare pubblicamente i risultati dell'indagine mediante incontri appositamente organizzati e la redazione di un Bilancio Sociale.

Nello stesso a.s. si è sentita l'esigenza di iniziare un percorso di autovalutazione che ci permettesse di uscire dal circolo vizioso dell'autoreferenzialità e si sono gettate le basi di un'attività di benchmarking (confronto) con l'I.C. di San Vito al Tagliamento; dallo scorso a.s. la base dell'indagine si è allargata agli Istituti di S. Stino di Livenza (VE) e Chions (PN).

Esiti Invalsi

La verifica degli esiti formativi costituisce un momento fondamentale dell'attività autovalutativa, e deve riguardare le conoscenze e le competenze acquisite e il livello di maturazione della personalità degli alunni.

Per quanto riguarda gli esiti dell'apprendimento, i dati che ogni anno l'Invalsi restituisce alla scuola vengono, in sede di Commissione, analizzati e confrontati con quelli degli anni precedenti, allo scopo di coglierne i punti di forza, di debolezza, ma soprattutto il trend; in un secondo momento vengono presentati al Collegio (esiti generali dell'Istituto).

Da quest'anno, su richiesta del Dirigente, nei singoli Consigli di Classe e Interclasse, tali dati dovranno essere analizzati nel particolare (esiti della singola classe), allo scopo di elaborare, e poi mettere in atto, strategie per il miglioramento.

Nella convinzione che una singola prova non ci dà un quadro reale e completo del livello di apprendimento dei nostri alunni e che è necessario che la scuola certifichi, in modo più obiettivo possibile, il livello di apprendimento dei propri alunni, il gruppo di lavoro che sta elaborando il Piano di Miglioramento propone che vengano condivise, per ogni livello di classe:

- prove di verifica d'Istituto
- l'analisi dei risultati

allo scopo di confrontare gli esiti (benchmark interno).

Stesura documenti

La Commissione partecipa alla stesura/aggiornamento dei documenti legati al processo di autovalutazione di Istituto: Piano di Lavoro, Bilancio Sociale, CAF, RAV e il Piano di Miglioramento. Tale documento, di durata triennale, punta principalmente al miglioramento di due aree risultate, in quest'ultimo periodo, particolarmente critiche: la Comunicazione e la Valutazione (intesa come *processo valutativo d'Istituto e non valutazione degli alunni*).

Migliorare il processo valutativo d'Istituto ci consentirà di migliorare la qualità del nostro intervento e, di conseguenza, gli **apprendimenti degli alunni**.

In base a decisioni assunte a livello collegiale è stato stabilito che l'indagine sulla Soddisfazione e la redazione del Bilancio Sociale saranno svolte a cadenza triennale e non più annuale.

I dati relativi all'ultima indagine di Soddisfazione, per concludere il triennio di benchmarking, verranno comunicati in un incontro collegiale specifico.

Verrà prodotto uno strumento, per la tabulazione prima e l'analisi poi, degli esiti delle prove di Istituto che si intendono realizzare con il progetto "Migliorare il processo Valutativo dell'Istituto" - progetto inserito nel PdM. Per l'analisi degli esiti delle Prove Invalsi saranno presi in esame non solo i dati generali dell'Istituto ma anche quelli specifici delle singole classi, per evidenziare eventuali trasversalità o particolarità ed essere restituiti ai vari Consigli di Classe, affinché vengano messe in atto strategie per il miglioramento degli apprendimenti degli alunni.

Verrà steso un questionario rivolto al personale ATA che metta maggiormente in evidenza i motivi del livello di insoddisfazione rilevato con le ultime indagini, allo scopo di migliorare alcuni aspetti della loro realtà lavorativa.

Nel presente a.s. infine l'Istituto parteciperà alla procedura di CAF External Feedback (C.E.F.), messa a punto nel 2009 nell'ambito della cooperazione informale delle funzioni pubbliche europee (Network EUPAN), che permette alle amministrazioni pubbliche di:

– verificare se si stanno applicando correttamente i principi della eccellenza nella gestione e del

Total Quality Management;

- mantenere elevato il livello di motivazione rafforzando l'interesse del personale verso le azioni di miglioramento;
- promuovere la valutazione tra pari e il benchlearning.

L'Istituto intende presentare la propria candidatura alla procedura CEF, al fine di concorrere a ricevere l'attestazione europea di "Effective CAF User".

Glossario

A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
A.T.A.	Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, ossia tutto il personale scolastico non docente
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali che comprendono; svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, disabilità certificate (H)
BS	Bilancio Sociale, documento che rappresenta un consuntivo, indicando linee programmatiche future alle famiglie, all'Istituzione Scolastica e a tutti i portatori di interesse (individui – gruppi – organizzazioni – fornitori di beni o servizi)
CAF	Griglia comune di autovalutazione della qualità delle pubbliche amministrazioni, strumento elaborato per sostenere gli interventi di miglioramento
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori: si tratta del contratto lavorativo nazionale del comparto scuola
C.d.C.	Consiglio di Classe: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti della Classe della Scuola Secondaria di I grado ed i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.D.	Consiglio dei Docenti: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti in servizio, anche temporaneamente, nell'Istituto
C.d.I.	Consiglio di Istituto: Organo Collegiale che comprende il D.S., i rappresentanti dei docenti, dei genitori e del personale ATA ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.IC.	Consiglio di InterClasse: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti del plesso della Scuola Primaria e i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
C.d.IS.	Consiglio di InterSezione: Organo Collegiale che comprende tutti i docenti del plesso della Scuola Infanzia e i rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal D.S. o da un suo delegato
D.D.	Dipartimento Disciplinare: composto da tutti i docenti di una disciplina
D.S.	Dirigente Scolastico: è il legale rappresentate dell'Istituzione scolastica autonoma
DSA	Disturbo Specifico dell'Apprendimento con carattere permanente e base neurobiologica (disgrafia, dislessia e discalculia)
D.S.G.A.	Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi sovrintende ai servizi amministrativi e contabili e ne cura l'organizzazione
D.V.R.	Documento di Valutazione del Rischio: documento redatto dal D.S. in collaborazione con il RSPP per la valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro
F.S.	Funzioni Strumentali al POF: docenti scelti dal Collegio dei Docenti e nominati dal D.S.
GLHI	Organismo di Governance dei BES
IN.VAL.SI	Istituto Nazionale per la Valutazione di Sistema
IPDA	Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento, il Progetto IPDA consiste nel valutare le abilità dei bambini e delle bambine da parte delle insegnanti che hanno modo di osservarli nella quotidianità e nelle attività attraverso un protocollo specifico
I.S.	Istituzione Scolastica
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
OO.CC.	Organi Collegiali: C.d.D., C.d.I., C.d.C., C.d.IC. e C.d.IS.
P.A.	Programma Annuale (ex bilancio secondo il D.I. n. 44/2001): strumento finanziario di supporto al P.O.F.
P.A.C.	Piano Annuale della Comunicazione
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa: strumento attraverso il quale l'I.S. pianifica tutti gli interventi formativi
PTOF	Piano dell'Offerta Formativa Triennale, documento costitutivo dell'identità progettuale dell'Istituzione Scolastica, contiene: obiettivi di processo e azioni di miglioramento, risorse umane, strumentali e strutturali
PDM	Piano di Miglioramento inserito nel PTOF, strumento per l'individuazione di linee strategiche di pianificazione messe in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV.
PON	Fondi strutturali europei
NIV	Nucleo Interno di Valutazione: organo che si occupa della gestione del PDM
RAV	Rapporto di Autovalutazione di Istituto
R.L.S.	Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza
R.S.P.P.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
R.S.U.	Rappresentanza Sindacale Unitaria d'Istituto
S.P.P.	Servizio di Prevenzione e Protezione: è formato dagli addetti alla prevenzione e alla protezione e al pronto soccorso
USR	Ufficio Scolastico Regionale
UST	Ufficio Scolastico Territoriale (ex C.S.A. – Centro Servizi Amministrativi): Organo dell'Ufficio Scolastico Regionale che svolge attività di coordinamento e supporto agli Istituti Scolastici